IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 265. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 26 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministro socialista?

L'on. Galimberti, nel commemorare in Alba quella nobile esistenza che fu Michele Coppino, ha creduto di esprimere sul partito socialista alcune sue opinioni, che hanno prodotto una certa qual impressione, essendo la prima volta che un Ministro del Regno d'Italia attribuisce al partito socialista — tendenza riformista — il merito di educare politicamente le masse, così da incoraggiarle a farsi educare dai socialisti.

A noi dispiace una sola cosa, che l'on. Galimberti abbia espresse quelle opinioni all'ombra di colui, che fu nel ramo dell'educazione nazionale - intendiamo quindi anche l'educazione politica - insigne uomo di Stato, professando idee del tutto contrarie a quelle manifestate dall'on. Galimberti.

Poichè l'avere l'on. Coppino nella famosa questione dei decreti Pelloux votato coll'opposizione non implica affatto che egli considerasse il partito socialista sotto il punto di vista proiettato dall'attuale Ministro delle Poste, ossia di un coefficiente tanto utile alla vita politica italiana.

Noi non andremo a ricercare se l'on. Galimberti sia stato l'eco del ministro dell'interno, per rassicurare i socialisti contro le ipotesi sorte durante il viaggio dell'on. Zanardelli circa un piegamento del Gabinetto verso gruppi parlamentari anti-radicali, perchè queste supposizioni sarebbero immaginose.

Quando un ministro fa delle dichiarazioni su materie estranee al suo dicastero, queste dichiarazioni, come ha detto benissimo il capo del Governo francese, a proposito del discorso in Corsica del ministro Pelletan, non impegnano affatto il Gabinetto e non hanno quindi che il valore di una opinione personale.

Secondo noi l'on. Galimberti, un po' per aver tenuto fermo contro certe tendenze di una parte del personale delle Poste e Telegrafi non consentanee con la disciplina, e un po' per le dichiarazioni risolute ed energiche fatte sullo stesso proposito alla Camera nella seduta del 17 giugno, in risposta al capo dei socialisti, s'era naturalmente alienata la benevolenza di questo gruppo, che l'aveva messo all'indice.

Col discorso di Alba l'on. Galimberti non ha veramente recitato il *confiteor*, ma ha cercato di attenuare l'irritazione dei socialisti verso di lui e propiziarsi di nuovo da parte loro un'attitudine favorevole.

Difatti l'organo maggiore del partito, compresa la mossa, gli ha subito accordata l'assoluzione condizionata per i peccati trascorsi, riservandosi di restituirgli la benevolenza completa, se gli atti futuri del giovane ministro saranno quali dal discorso si potrebbero presumere.

+

Ciò premesso, non sarà inutile qualche commento al discorso stesso, nel quale vi sono due parti, una politica positiva, teorica la seconda.

Con la prima l'on. Galimberti ha voluto dimostrare che il mantenere il contatto e l'ottenere il voto del partito socialista su talune questioni, anzichè un pericolo può essere un vantaggio, perchè in molte circostanze, mercè uno scambio di spiegazioni e di schiarimenti si possono evitare agitazioni violente e perturbazioni senza danno delle istituzioni.

Noi possiamo su ciò convenire, ma anche nei contatti è questione di misura e d'intensità, che diventa eccessiva, quindi pericolosa, quando questo contatto si risolve nell'accrescere presso le popolazioni l'influenza del partito socialista, cedendogli una parte di quella che un Governo non deve mai alienare neppure in parte a benefizio dei partiti sovversivi.

Diremo di più, che se domani prevalesse nella Camera la parte costituzionale, così detta più progressista, non ci parrebbe affatto illogico se l'on. Turati accettasse, ad. es., di diventare Ministro delle Poste e del Telegrafo senza fili, come accettò di entrare nel gabinetto Waldeck Rousseau il Millerand, ma perchè ciò avvenga logicamente, il partito socialista italiano dovrebbe mutare la fede di battesimo, giacchè diventerebbe una frazione del partito monarchico.

E qui è dove casca l'on. Galimberti nella parte teorica, quando dice: *se* il partito socialista rinunziasse alla pregiudiziale della forma di governo, ecc., ecc., ecc.

Siccome questo *se*, ossia questa condizione di cose non si verificherà mai, giacchè le due tendenze socialiste del Congresso d'Imola sono diventate una sola, quando si è trattato dell'affermazione sui due punti fondamentali del partito — la rivoluzione e il collettivismo — così tutte le deduzioni dell'on. Ministro cadono nel vuoto.

E cadendo, producono del danno, poichè, quando nonostante l'impossibilità di vedere il partito socialista mutare natura, l'on. Galimberti continua a dire, che la *rivoluzione* e il *collettivismo* sono in fondo roba da secoli venturi, quindi si può benissimo non tener conto di queste finalità e viaggiare nello stesso treno coi socialisti, egli non fa che incoraggiare le masse ad aggregarsi ad un partito, che sarà sempre ostile a quello in cui milita il Ministro stesso vale a dire il partito monarchico.

+

« Molte prevenzioni contro i socialisti sono cadute negli uomini di parte costituzionale, ha detto l'on. Galimberti, anzi a lui sembra che i socialisti vengano creando una coscienza politica nelle nostre masse, le quali, per il secolare servaggio, ne erano mancanti. »

Questo davvero è il colmo, poichè è la condanna di tutta l'opera politica dei nostri sommi e dei governi succedutisi dal 1848 ad oggi; l'opera di tutto il partito liberale, avvicendatosi al governo, di quel partito (al quale pur appartiene l'on. Galimberti) che ha creata una patria e una Nazione italiana.

A che valsero dunque sinora le leggi liberali, l'istruzione obbligatoria, di cui fu autore appunto il Coppino, l'allargamento del suffragio ecc., ecc., se non sono riusciti a generare nelle masse popolari, *prima* della propaganda socialista, una coscienza politica, retta e sana, inspirata alle istituzioni che ci reggono?

Ma l'on. Galimberti, cadendo nel vuoto, è precipitato addirittura, quando si è spinto ad affermare per giunta che i socialisti *affezionano* le classi più numerose alle nostre libere istituzioni.

È questo è il colmissimo, poichè se i partiti costituzionali furono impotenti a dare un'educazione politica al popolo italiano e il solo che sia riuscito a dare una coscienza politica alle masse e affezionarle alle istituzioni liberali, è il partito socialista, non si capisce perchè l'on. Galimberti resti al Governo e non proponga all'on. Zanardelli di cedere al partito socialista la direzione della cosa pubblica.

Decisamente per rappattumarsi coi socialisti l'on. Galimberti ha detto ciò che non pensa.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles,** 25. — Il Re riparte per Luchon oggi alle ore 1,6 pom., con treno speciale.

Parigi, 25. — Un dispaccio da Seoul al *Figaro* dice che corre colà persistente la voce che il Re di Corea sia morto. Vi sarebbero da temere gravi complicazioni. Tre elementi si disputano l'influenza nella Corea e cioè: il *nazionale*, il *giapponese* ed il *russo*: e ciascuno di essi ha il proprio candidato alla successione.

Vienna, 25, ore 11.42 — Da Belgrado si annuncia che una banda di arnauti (albanesi) forte di 30 uomini, sotto il comando di un certo Bilen Araportsch, proveniente da Novi Bazar, è penetrata nel territorio serbo presso Kopaonik.

Un suddito serbo fu ucciso e parecchi furono feriti.

Berlino, 25, ore 11.25 — Questa Legazione portoghese dichiara nuovamente infondate le voci della cessione all'Inghilterra di qualsiasi porto (e quindi anche di quello di Mataba) della costa portoghese nell'Africa orientale.

Il Governo portoghese non acconsentirebbe mai a simili cessioni.

Fra l'Inghilterra ed il Portogallo non avvennero negoziati di sorta in proposito.

Vienna, 25, ore 12.50 — Secondo notizie da Belgrado circola colà la voce che il Ministro russo degli affari esteri, conte Lamsdorff, ha incaricato l'Ambasciatore russo a Parigi ad interessare il Governo francese a favore della Serbia, per una felice soluzione della questione del prestito.

Per la Regina dei Belgi.

Bruxelles, 25. — Una funzione religiosa imponente fu celebrata stamane nella chiesa di Saint Michel et Gudule in suffragio della Regina. Ad evitare disgrazie, tutte le strade che conducono alla chiesa erano state sbarrate con chiusure dette *nadar*, dietro le quali si accalcava una enorme folla. Da tutte le finestre sventolavano bandiere abbrunate. I fanali erano accesi e avvolti di crespo.

Un attentato smentito.

(S) **Londra** 25. — Varii dispacci da Washington, giunti nella giornata di oggi, segnalavano un attentato anarchico contro il presidente della Confederazione, Roosevelt. Stasera la notizia è stata smentita.

Italia e Francia.

Le dichiarazioni fatte dal Primo ministro di Francia a proposito del discorso del suo collega della marina hanno ridotto al loro vero valore quelle frasi fosforescenti, che questi aveva pronunziate ad un banchetto in Corsica e che, secondo lui, furono anche interpretate in senso diverso da quello espresso, o ad ogni modo in senso non conforme di certo al suo pensiero e a tutta la sua vita politica.

Sebbene in Italia l'incidente non avesse prodotto molta impressione, specialmente nei circoli politici, i quali non ignorano che nei momenti difficili, quando non era molto gradevole l'essere italofilo in Francia, il signor Pelletan non mutò mai i suoi sentimenti di simpatia pel nostro paese, tuttavia per sopire le polemiche sorte in molta parte della stampa europea, il signor Combes ha fatto benissimo ad intervenire con dichiarazioni tali, che non potevano essere più efficaci.

Del resto non sarà inutile ricordare che un incidentino del genere accadde anche in Italia qualche anno fa, quando l'on. Nasi, ministro delle Poste, in un discorso all'ombra dell'Etna, lanciò un razzo verso la Tunisia.

Anche allora la cosa fece un po' di effetto, ma non ebbe alcuna conseguenza e le tendenze tra i due paesi per riattivare le amichevoli relazioni, interrotte anche per troppo tempo con danno reciproco, non ebbero a soffrirne e la non interrotta opera della diplomazia riuscì al desiderato riavvicinamento.

Supporre adunque, come taluni hanno supposto, che qualche frase poco indovinata del Ministro francese potesse influire sull'attuale stato delle relazioni franco-italiane, era ed è una vera ingenuità.

Non sappiamo se qualcuno possa averlo desiderato o lo desideri — ne dubitiamo assai perchè l'accordo italo-francese è un maggior coefficiente per la pace — ma in ogni caso questa eventualità è assurda.

Assurda, perchè essendo penetrata nella coscienza del popolo italiano la convinzione che l'accordo italo-francese rappresenta una specie di alleanza morale ed economica, che non urta affatto, nè scema il valore dell'alleanza politica con le potenze centrali ed essendo generale la persuasione che da questa nuova situazione dell'Italia verso la Francia non possono che derivarne reciproci vantaggi, non vi è incidente o incidentino che abbia forza di modificare questo stato dell'opinione pubblica in Italia.

Soltanto un forte contrasto per qualche interesse d'importanza vitale per noi, potrebbe annebbiare o alterare una situazione, raggiunta mercè l'opera laboriosa di vari anni e che i due paesi hanno troppo interesse a conservare intatta; ma questa eventualità non sorgerà, perchè le relazioni furono riannodate col cemento della lealtà.

Congresso delle "Trade Unions."

Da molti anni noi seguiamo sempre e con diligenza i Congressi o assemblee delle *Trade-Unions*, che formano la più potente organizzazione di lavoratori, che esista nel mondo — potenza che non deriva soltanto dal numero, ma dal fatto che la politica *non* c'entra.

Sono quasi due milioni di operai organizzati sulla base professionale, ossia per mestieri, e costituenti una forza economica e sociale, che imprime al movimento operaio inglese un indirizzo pratico e sicuro.

Abbiamo detto che la politica non c'entra: ma veramente quest'anno ha tentato d'infiltrarsi nelle discussioni, che finora avevano conservato sempre carattere esclusivamente economico, e la cosa ha prodotto subito una sensibile impressione nell'opinione pubblica inglese.

Nel Congresso difatti tenuto a Londra sui primi del mese sono stati approvati alcuni ordini del giorno sulla legge relativa all'istruzione, sulla guerra del Sud-Africa, sull'arbitrato ecc. Si tratta di voti, ma nonostante ciò la novità ha fatto impressione.

Si è proclamata per esempio la volontà delle classi operaie di avere in Parlamento una rappresentanza propria. Non socialista, perchè i socialisti al di là della Manica se non sono mosche bianche, non hanno la forza necessaria per costituire un partito.

Così con un altro ordine del giorno si è combattuta la politica economica protezionista, in seguito ai recenti dazi sui cereali e sullo zucchero.

Ma la questione più grave, che ha interessato vivamente il Congresso fu quella trattata in un rapporto del Comitato parlamentare sulla necessità di tutelare i fondi della grande Associazione — la questione cioè di separare i fondi che assicurano l'esistenza e la vecchiaia all'operaio associato, e che non debbono essere per nulla diminuiti per opera degli amministratori durante uno sciopero.

L'*Economist* trova giustissimo che non si debbano ledere in alcun modo i diritti dei soci nei casi di malattia e vecchiaia, e conchiude che unico rimedio è quello di separare il fondo destinato agli scioperi da quello rivolto ad altri scopi, onde mettere i Capi stessi dell'Associazione in condizione di moderare gli scioperi, mentre finora questi Capi furono sempre restii alla distinzione dei fondi, che limitava naturalmente i mezzi da impiegare in caso di sciopero, con vantaggio della previdenza.

Che i Capi delle *Trade-Unions* preferissero la confusione dei fondi per avere maggior forza di resistenza nelle lotte cogli industriali, quando queste lotte erano frequenti e grandiose, onde occorrevano mezzi cospicui, si può anche comprendere: non più oggi, che tale necessità è sparita.

Gli scioperi in Inghilterra sono ora molto meno numerosi e molto meno importanti, perchè si ricorre più spesso alla conciliazione diretta o all'arbitrato.

+

Gli industriali frattanto muovono all'unionismo l'accusa di ostacolare lo svolgimento delle industrie: ma l'*Economist* scagiona in parte le *Trade-Unions* di tale accusa, sia perchè gli unionisti non formano nemmeno la maggioranza degli operai impiegati nelle industrie, sia perchè è noto che anche gli industriali ed i commercianti hanno la loro parte di colpa *se* l'industria inglese, relativamente ai progressi di altri paesi, ha perduto terreno.

La questione è dunque più complessa ed è inesatto rovesciare tutta la colpa alle *Trade-Unions.* Dopo tutto, esse hanno contribuito a migliorare le condizioni degli operai e a dare alla lotta tra capitale e lavoro un carattere più civile, sostituendo la diplomazia alla guerra.

Esse hanno preparato la via alla soluzione di alcuni problemi relativi alla organizzazione industriale e trattenuto la massima parte della classe operaia, la più intelligente, capace ed attiva, dall'abbandonarsi alla corrente socialista.

Questi vantaggi non sono piccoli e il confronto con altri paesi lo dimostra: cosicchè l'Inghilterra — conchiude l'*Economist* — può ancora considerare con orgoglio il suo movimento operaio, che se non sarà frastornato da tendenze pericolose, servirà ad evitarle, come nel passato anche per l'avvenire, quelle crisi che sono una continua minaccia per gli altri paesi.

Tariffa tedesca.

Berlino 25. — La Commissione del Reichstag per la tariffa doganale ha esaminato in 2ª lettura le voci 392-393-406 riguardanti la seta artificiale, torta o no, e *cruda*, elevando a 30 marchi il dazio che in prima lettura era stato fissato in 20 marchi. Per la seta *tinta* approvò un dazio di 60 marchi invece di 40, per la *ritorta* un dazio di 90 marchi invece di 60.

Per i tessuti morbidi di seta, cioè in velo ed in crespo, che pesino più di 20 grammi al metro quadrato, ha elevato a 1000 marchi il dazio di 400; per gli stessi tessuti che pesino 20 grammi o meno ha approvato un dazio di 1500 marchi invece di 1000.

Crescit eundo!

Cose di Francia.

(S) **Parigi** 25. — La Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso di Ilkhein condannato recentemente a morte dal tribunale di Susa per aver partecipato all'assassinio del Marchese di Morès.

Il capitale francese all'estero.

(S) **Parigi** 23. — Il *Journal Officiel* pubblica i risultati dell'inchiesta fatta dal Ministero degli affari esteri sul capitale francese all'estero. Esso è valutato a trenta miliardi. In Italia vi sono 1430 milioni.

Nostro commercio del cotone.

Chi ci avesse detto 25 o 30 anni fa che tra le industrie meccaniche quella del cotone sarebbe diventata la più importante d'Italia, avrebbe fatto ridere; chi poi avesse soggiunto che saremmo diventati esportatori di articoli di cotone, avrebbe corso rischio di pigliarsi del matto.

Orbene, il R. Museo commerciale di Torino ci fornisce, sulla condizione del nostro commerio cotoniero, dati notevoli, che dimostrano come la nostra esportazione di manufatti di cotone vada acquistando un'importanza sempre maggiore. Vediamo.

L'importazione dei nostri cascami è diminuita negli Stati Uniti, ma è aumentata del 92 per cento la nostra importazione di cotone in bioccoli in Francia, nel primo semestre di quest'anno, sul primo del 1901.

Pei filati si segnala un decremento nell'importazione italiana negli Stati Uniti; in Turchia invece raddoppiò nell'Epiro a pregiudizio dell'Inghilterra ed è discreta ad Aleppo e Salonicco, buona nell'Arabia. A Cipro si dovrebbe sviluppare di più; ad Adrianopoli trova la concorrenza della Germania, dell'Austria Ungheria, del Belgio e della Francia; in Egitto è al secondo posto.

+

L'esportazione italiana dei tessuti è in aumento. In Romania fa progressi notevoli con tessuti lisci ed una forte concorrenza all'Inghilterra coi non fini e semplicemente imbianchiti.

Nel Montenegro colle cotonate tiene il primo posto.

In Grecia mandiamo stoffe per giacche e pantaloni, meno però del Belgio; i tessuti usuali bianchi andanti, di poco costo, vanno colà dall'Inghilterra; i *cretonnes*, la biancheria da letto, per camicie e la qualità fine dall'Austria-Ungheria; i *piquet* dall'Alsazia; gli *oxford* dal Belgio e dall'Olanda, e l'Italia tentò senza buon risultato; i *zephirs* di miglior qualità dall'Austria-Ungheria, quelli d'inferiore dall'Italia e dall'Inghilterra, che manda pure flanelle per camicie, stoffe, cotone e lana per signora, a disegni, batiste, satinette, percalli, tutti tessuti di gran consumo.

Nella Turchia europea è molto cresciuta la nostra esportazione. In Albania colle cotonate abbiamo il primo posto. In Epiro abbiamo quadruplicata l'esportazione, specialmente nelle flanelle, a detrimento dell'Inghilterra, benchè non esitiamo quasi punto fazzoletti colorati da testa, che vi hanno gran consumo. Anche a Salonicco mandiamo tessuti.

Nelle provincie asiatiche, ad Angora per indiane veniamo dopo l'Inghilterra e prima della Germania e dell'Austria; per cotoni stampati ed articoli da signora concorriamo con la Germania; importiamo in Palestina, dove se ne fa gran consumo, *madapolam* e *calicot*; ma le tele indiane molto richieste sono provviste dall'Inghilterra e dall'Alsazia, mentre le nostre si trovan troppo care.

In Siria dove è gran vendita di fazzoletti bianchi con bordo e stampati, l'Italia, si distingue solo coi tessuti per vesti femminili fabbricati con filo colorato, non riesce ancora con quelli stampati.

In Arabia si constata un buon aumento; ad Aleppo si procede bene col *mandapolan*, coi *shirtings* e cogli stampati, prodotti nei quali prima l'Inghilterra era quasi sola; colle stoffe per abiti maschili da europei, mentre si tenta nei fazzoletti da testa ad un solo colore, che ora sono monopolio della Germania e dell'Austria.

In Africa, la Tripolitania già accoglie i nostri prodotti e converrebbe introdurvi stoffe color turchino e marrone, ora inviate da Lipsia, per arabi e israeliti.

In Egitto la nostra importazione è raddoppiata. In Aden mandiamo pure tessuti di cotone, ma si potrebbe fare di più; così pure a Calcutta, dove questo articolo forma la metà di tutta l'importazione, sono ben accolti i tessuti a buon prezzo, stampati e colorati.

+

Anche nella lontana Australia si fanno strada le nostre flanelle di cotone.

Nell'Argentina i tessuti di cotone formano il prodotto più importante che quello Stato acquista in Italia; molto favoriti gli asciugamani colorati.

Nella Columbia l'importazione italiana soppiantò l'Inghilterra per la stoffa colorata per calzoni da uomo, che ha enorme consumo.

Nella Bolivia l'Italia viene dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania; la prima vende l'articolo di Manchester ed una specie di cotonata *tocuya* molto usata dal popolo; la Germania flanelle e gli Stati Uniti cotonate azzurre.

Nel Chili progrediamo bene con tessuti a buon mercato.

Nel Brasile le tovaglie sono ottimo articolo da importare; l'Italia era quasi pari all'Inghilterra, superata solo dalla Germania, ma dal 1899 si accentua la diminuzione; giacchè quel mercato non è più facile per i progressi che fa la produzione locale, funzionando già molte tessitorie con filande, con la materia prima in casa.

Agli Stati Uniti sorsero pure grandi cotonifici, ma ciò malgrado, l'Italia ha raddoppiato la importazione dei suoi manufatti.

Fra gli altri mercati accenniamo al Messico, cui bisogna rinunziare, producendo esso in esuberanza tanto che già si avvia all'esportazione; al Zanzibar, ove si ha la concorrenza dell'Inghilterra, degli Stati-Uniti e dell'Olanda, al Siam, dove si preferiscono i tessuti giapponesi, qualunque peggiori degli europei, perchè i siamesi vogliono roba brillante, non monta se di poca durata.

Il Duca degli Abruzzi in Spagna

(S) **Siviglia,** 25. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, festeggiatissimo, assistette iersera ad una festa andalusa.

Il Duca rinunciò al viaggio a Cordova ed è partito direttamente per Malaga, per ferrovia, cogli ufficiali della *Liguria*.

(S) **Malaga,** 25. — Proveniente da Siviglia è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricevuto alla stazione da tutte le autorità ed acclamato dalla folla.

La R. nave *Liguria* parte oggi.

Ieri sera al gran ballo al *Liceo* gli ufficiali italiani furono festeggiatissimi.

Gli italiani in Tunisia.

(S) **Parigi** 15. — Un dispaccio di Tunisi al *Temps* dice che l'immigrazione italiana in Tunisia continua ad aumentare. Dal gennaio a tutto oggi sono giunti 9231 italiani. In questa cifra non sono compresi gl'italiani giunti dalla frontiera dell'Algeria e con piroscafi francesi. Tutti gli emigranti si recano nell'interno.

Lo scandalo bancario.

(S) **Parigi** 25. — L'avv. Vitale, consulente della *Banca Franco-italiana*, ha inviato al *Temps* una lettera, nella quale smentisce le informazioni pubblicate ieri. Egli dice che la situazione della Banca è regolata di fronte al *Banco Sconto e Sete* e che il suo passivo è insignificante. Essa non ha mai emesso azioni al pubblico.

Le ferrovie inglesi e russe
IN PERSIA.

Nonostante le dichiarazioni di amicizia che il nuovo Emiro dell'Afganistan manda di continuo a Londra e a Calcutta, l'Inghilterra sa, per lunga esperienza, che la devozione dei potentati asiatici non merita una piena fiducia.

Abdurrhamed, fino dalla sua incoronazione, si dimostrò sempre fido vassallo della regina Vittoria e tuttavia non si cessò mai di sospettare di lui. Verso la fine del suo regno una delle principali preoccupazioni dei Governatori dell'India era quella di attuare fra la Persia e quei possessi britannici una strada che non passasse sul territorio afgano.

Prima del 1896 erano ben poche le carovane che attraversavano la parte settentrionale del Belucistan per andare dalla Persia nell'India, poichè vi erano molti pericoli e si rischiava di morir di inedia in un deserto quasi del tutto privo di acqua e di viveri.

L'Emiro dell'Afganistan non esercitava su quelle regioni che dei diritti molto contestabili di sovranità e nondimeno esigeva ivi esorbitanti tasse d'entrata e di uscita per impedire alle carovane di seguire quel cammino e attirare tutto il traffico fra l'India e la Persia negli Stati suoi.

Verso il termine del viaggio si entrava in una zona che era incerto se fosse sul territorio dell'Emiro di Cabul, dello Scià o dell'Inghilterra.

Intanto gli agenti dei tre Stati si disputavano questa zona, pretendendo grosse tasse d'entrata: allora il Governo dell'India, prima di costruire nuove strade, fissò indiscutibilmente le frontiere; l'Emiro Abdurrhaman dovette rinunziare ad ogni pretesa sul Tchagai e le contestazioni fra l'Afganistan, la Persia e l'Inghilterra finirono in un compromesso, per il quale le montagne Kouh-i-Malik-Siah dovevano ormai delimitare i tre Stati.

Dopo aver migliorato le strade il Governo di Calcutta ha ultimamente deciso, così dice il *Tour du monde* di costruire la linea ferroviaria fra Quetta e Nouchki che richiederà una grossa spesa. Nè la ferrovia si arresterà a Nouchki o a Dalbandin o ad altra stazione carovaniera, ma procederà fino a Nasratabad e forse più oltre.

Allora si potrà stabilire una corrente commerciale attiva fra Quetta e Nasratabad e troveranno spaccio nel Corestan e in quasi tutte le provincie persiane non solo i tessuti di piccolo valore, ma l'indaco, il the, le bardature e molti prodotti dell'industria indiana.

A tale importanza commerciale si deve aggiungere un immediato interesse strategico, dipendendo dal Seistan le comunicazioni fra la parte settentrionale e la parte meridionale della Persia, considerando che la provincia del Saistan è costituita da una stretta lingua di terra fra la frontiera afgana e il deserto di Dach-i-Lut, sulla quale dovrà passare la linea ferroviaria che partendo da Askabad, una delle grandi stazioni della grande ferrovia Transcaspiana, dove metter capo a Mechad, capitale del Corassan.

Secondo il primo progetto, quella ferrovia doveva prolungarsi fino a Bender-Abbas, sull'istmo D'Ormuz, e la Persia, gravata d'una servitù di passaggio a profitto del potente Stato vicino, gli avrebbe schiuso l'accesso all'Oceano indiano.

Lord Ronaldshay crede che l'esecuzione di quel progetto incontrerebbe degli ostacoli materiali quasi insormontabili, e afferma che, per mettere in comunicazione Mechad col mare d'Oman, la ferrovia deve correre lungo la frontiera afgana, attraverso il Saistan e riuscire al porto di Chabbar.

I raccolti nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 25 — Un'informazione ufficiosa del Ministero d'agricoltura annunzia che le ultime pioggie hanno salvato interamente i raccolti. Si calcola che la produzione agricola supererà del 40 0|0 gli ultimi raccolti.

La produzione della lana è, quest'anno, eccezionale. Si ritiene che essa raggiungerà il valore di 250 milioni di franchi.

L'ON. ZANARDELLI
NEL MEZZOGIORNO.

(S) **Matera,** 25. — Stamane l'on. Zanardelli ha visitato la splendida Cattedrale ossequiato dal clero e seguito da una enorme folla. Si recò quindi al Municipio, dove fu ricevuto dal Consiglio al completo.

Visitò poscia il Liceo Cirillo ed il Museo Ridola e fece un giro, sempre a piedi, per la città, vivamente applaudito.

Rientrato al palazzo Gattini ricevette le rappresentanze di varii Comuni, le rappresentanze del foro e delle scuole, delle Società e il comandante del presidio.

Al Consiglio dell'ordine degli avvocati.

(S) **Matera** 25. — Ecco il testo del discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, in risposta alle parole rivoltegli dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati, durante l'odierno ricevimento:

« Io ringrazio l'on. Presidente del Foro materano per le sue parole tanto lusinghiere per me. Tanto più lo ringrazio, perchè si rivolse a me in nome della solidarietà professionale. E perciò io vi parlo come collega e non come ministro; come collega, perchè sento che, qualunque seggio si occupi quando si torna alla nostra professione, non si discende mai. *(Lunghissimi e vivi applausi).*

Voi voleste fare con Victor Hugo l'elogio della bontà: Anch'io ricordo una frase del grande poeta, il quale esprimeva scultoriamente tale concetto, dicendo che l'angelo vola più alto che l'aquila. *(Applausi).* Ma tutto ciò torna a me affatto estraneo, perchè qui adempio un dovere di giustizia, anzichè fare un'opera di benevolenza e perciò l'adempiere a questo dovere mi sarà reso tanto più facile dacchè mi sarà sprone il voto dei miei colleghi del Foro, cui rivolgo il più caldo e cordiale saluto. » *(Lunghi, prolungati applausi. Grida di: Viva Zanardelli)*

La lapide a Re Umberto.

(S) **Matera** 25. — Ecco il testo delle parole pronunziate dal Presidente del Consiglio, allo scoprimento della lapide di Re Umberto.

« Ringrazio, disse l'on. Zanardelli, l'interprete della gioventù materana, il quale desidera che io scopra questa lapide a Re Umberto, e ringrazio pure i Materani pel delicato pensiero che li mosse a far coincidere la mia visita coll'inaugurazione del monumentale ricordo.

Io mi associo ai sentimenti espressi in nome vostro alla memoria del Re martire, la cui vita, tutta abnegazione e culto del dovere, scorgo con viva soddisfazione essere in ogni regione, in ogni angolo d'Italia, sacra all'affetto degli italiani. *(Lunghi e vivissimi applausi).*

Al banchetto.

Matera, 25. — Il banchetto alla Sottoprefettura, cui erano invitati oltre i deputati i capi del tribunale, il duca Mavezzi ed altre notabilità, riuscì cordialissimo.

Allo *champagne* si alzò il sindaco di Matera, il quale pronunciò un brindisi piuttosto politico, inneggiando al Ministero Zanardelli, con parole lusinghiere per gli on. Lacava e Torraca, conchiudendo così:

« E' in omaggio alla unità ed alla fratellanza tra le provincie italiane che queste regioni chiedono aiuto alla patria comune e mercè la vostra valida intercessione, essa non rimarrà sorda al lamento d'un intero popolo che da parecchio tempo si dibatte in un'angosciosa miseria che pare agonia di morte. Sia la vostra venuta foriera di benessere e possa il problema meridionale ed in ispecie quello di Basilicata essere risoluto una buona volta, chè il rimandarlo sarebbe una continua e permanente offesa al sentimento umanitario *(applausi).*

Il discorso del deputato Torraca.

(S) **Matera,** 25. — Dopo il Sindaco parlò l'on. deputato Torraca, il quale fatto un esordio sul viaggio compiuto dal Presidente del Consiglio sul contegno di queste popolazioni sofferenti, povere, ma dignitose, discrete, degne veramente di miglior fortuna *(applausi),* dice che sarebbe incongruo volere interpretare un sentimento concorde che prorompe, divampa, investe e parla con eloquenza sua propria. Nè l'on. Zanardelli ha bisogno di spiegazioni.

Sulle prime questo sentimento fu un misto di incredulità e di sorpresa; man mano si mutò in manifestazioni di fervida riconoscenza e fiduciosa speranza. E prosegue: « Io non dubito che la riconoscenza e la fiducia si tradurranno nel più caldo affetto per l'uomo che qui ci onora e conforta. E queste popolazioni variando le frasi del traduttore di un celeberrimo poeta diranno di Giuseppe Zanardelli « egli ci amò per le miserie nostre e noi l'amiamo per la sollecita pietà che n'ebbe. » *(Applausi).*

Dice di compiere un dovere personale, nell'attestazione schietta del suo personale sentimento come rappresentante di questo collegio e come uomo politico poichè la questione della Basilicata è d'interesse nazionale.

Ricorda la seduta della Camera del 20 giugno, le parole pronunciate da lui e dall'on. Lacava, la presenza dell'on. Zanardelli e dice che se nella propria vita parlamentare deve segnare la giornata del 20 giugno come la più lieta, ha l'obbligo di singolare riconoscenza all'onor. Zanardelli ed altamente lo attesta *(Applausi).*

L'on. Torraca continua dicendo di aver dissentito in passato dall'on. Zanardelli e di poterne dissentire ancora, ma poichè una questione di Basilicata è posta e l'on. Zanardelli l'ha presa nelle sue mani, non si può bene augurare della Basilicata senza augurare bene all'on. Zanardelli, come uomo e come presidente del Consiglio. *(Vivissimi applausi).*

« La sua presenza qui, la presenza di tanti egregi colleghi della stampa, di opinioni diverse, conclude l'on. Torraca, può farmi dire che la politica ci ha divisi e può dividerci; oggi, per la cura della patria comune, la Basilicata ci unisce.

« Epperò, miei signori ed amici, leviamo i calici, facendo voto per Giuseppe Zanardelli che prolungati e fortificati siano i giorni all'uomo e che prospero e lieto fine coroni l'opera dello statista. » *(Vivi applausi; lunghe grida di: Viva Zanardelli!)*

Il brindisi dell'on. Zanardelli.

(S) **Matera** 25. — Dopo l'on. Torraca si alzò il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il quale pronunziò il seguente brindisi:

Ringrazio l'on. sindaco che mi rivolse così calde parole, così piene di affetto gentile, da quasi identificare il mio nome colla causa della libertà. *(Applausi).* Ringrazio pure l'on. vostro deputato, il quale, avendo a Roma, insieme coll'on. Lacava, chiamato la mia attenzione con eloquenti parole sulle condizioni miserrime della Basilicata, fu fra le cause determinanti di questo mio viaggio, rompendo le mie abitudini che quasi sempre mi tennero fisso in Roma. *(Applausi).*

L'on. Torraca pose bene il problema; ma fu troppo benevolo verso di me, dicendo che io solo posso redimere queste contrade, giacchè posso dire soltanto che i vostri voti sono scritti nell'animo mio. *(Vivi applausi).*

Si ripete anche qui l'incessante grido per la ferrovia. A tale riguardo io non ripeterò qui ciò che dissi a Stigliano. Ricorderò solo che quando fui ministro dei lavori pubblici in un tempo in cui tante ferrovie si chiedevano, dichiarai di voler dare ogni precedenza a quelle linee le quali dovevano congiungere alla grande rete ferroviaria, i capoluoghi di provincia che ne erano privi, linee che difatti furono fra le prime eseguite. Lo stesso concetto parmi si debba ora ripetere per i capoluoghi di circondario che non sono legati dalla via di ferro al loro centro provinciale. *(Lunghi e prolungati applausi).*

Ed ora lasciate in fine che io saluti la vostra Matera, città così originale nel suo pittoresco accavallarsi di case e di vie, così magnifica di palazzi nella sua via provinciale. Ma voglio aggiungere che pur troppo spesso l'impressione artistica male si concilia colle necessità igieniche. Ond'io mi auguro che quegli antri i quali albergano i vostri contadini e ne minano la vita, possano mutarsi nelle salubri case sparse per le campagne che formano la ricchezza delle mie terre lombarde. *(Lunghissimi applausi).*

E Matera è superba della sua Cattedrale, che ha origine dal secolo decimo primo; è ricca di un Museo dovuto al vostro Ridola, che si largo contributo recò alla scienza moderna; è città colta e civile fra tutte le terre di quella Basilicata di cui fu a lungo il capoluogo.

E quanto alle tradizioni del vostro patriottismo, basti accennare che io abitò con devota commozione la quella casa Gattini, dove, per mano di corrotta plebe, ebbe atroce martirio il padre del senatore ospite mio, segnandolo alle vendette della reazione perchè sapevasi che la sua nobile vita era stata per intero consacrata alla causa della libertà. *(Applausi)*.

Ringrazio quindi Matera delle festanti accoglienze, e dove al vostro Sindaco ed al vostro deputato che mi fu largo d'ogni più squisita gentilezza e i cui affettuosi sensi cordialmente ricambio. Dove, infine, al progresso civile di Matera, dove scorgo con piacere un indizio di vita industriale, di Matera che vivamente confido possa avviarsi a prosperi destini. *(Lunghe acclamazioni; grida di: Viva Zanardelli!)*.

Quando l'on. Zanardelli esce dalla sala del banchetto, tutti si alzano in piedi e lo salutano lungamente applaudendolo.

(S) **Matera,** 25. — Una Commissione di donne parenti degli arrestati per gli incidenti dello scorso giugno di Matera, si presentò al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, che le ricevette affabilmente.

La Commissione lo pregò di far sollecitare lo svolgimento di quel processo, la cui istruttoria è già chiusa e l'on. Zanardelli promise di occuparsene.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

R. D. che approva il Regolamento sul servizio delle mense delle RR. navi — RR. DD. relativi a nuove disposizioni circa l'importazione ed il transito dei vegetali ed altre materie nelle provincie e nelle isole immuni dalla fillossera — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Illorai (Sassari) e nomina a R. Comm. straordinario del sig. Domenico Foglia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Mantova, 25, ore 16. — Sono stati segnalati questi altri incendi:

In Asola, nei fienili della Sorbara di proprietà dell'on. Pastore: danno L. 10,500; in Motteggiana, nella proprietà Boni-Zanetti: danno L. 17,000; in Volta in un pagliaio del signor Baselli; in Poggio Rusco in una proprietà dei fratelli Fano; eppoi altri nei Comuni di Viadana, di Guidizzolo, di Pecognaga, di Governolo e di Montanara.

Altri due sono avvenuti nei Comuni di Nogarolo e di Vigasio nel Veronese.

— E' arrivato il decreto che dichiara sciolto il Consiglio provinciale. La Commissione straordinaria assumerà sabato le funzioni della Deputazione.

Le elezioni generali seguiranno sollecitamente.

Cuneo, 25, ore 12. — Il secondo tronco della funicolare aerea che unirà la frazione Panice, sopra Limone Piemonte, con il forte centrale del Colle di Tenda è finita e verrà inaugurata nella settimana ventura. Essa servirà per il trasporto dei materiali e per quello eventuale dei feriti. La forza motrice è fornita di una dinamo di 50 cavalli azionata da una cascata in regione Limonetto. La stessa dinamo fornisce pure la corrente per l'illuminazione dei varii forti del Colle di Tenda.

Sassari, 25 ore 10,25. — Presso Bonorva alcuni malfattori uccisero a colpi di scure un giovane pastore per depredarlo. Il cadavere mutilato è irriconoscibile.

Venezia, 25 ore 16.25 — E' arrivata da Cervignano la Principessa Xenia del Montenegro, accompagnata dal gen. Popovich e da altre persone. E' alloggiata all'Hotel Danieli. Partirà domani per Monaco.

Torino, 25, ore 16,40. — *(ermon)*. Si ha da Settimo che certo Tranquillo (!) di 36 anni uccise con 5 colpi di rivoltella la sua amante, che si chiamava Vittorina Prola, perchè l'aveva sorpresa a discorrere con un giovinotto.

Savona, 20, ore 17. — Il comm. De Nava, R. Commissario straordinario per il Comune, ha preso possesso oggi dell'ufficio.

Genova 25, ore 18.45. *(Aldo)*. — Grande folla nei pressi del Palazzo Tursi per l'adunanza del Consigli Comunale. Nell'atrio e nel cortile capannelli di socialisti plaudenti al passaggio dei consiglieri della loro parte.

Questi nell'aula si sono seduti nelle ultime poltrone del lato sinistro. Mancava il Lerda che si trova all'Estero.

Erano presenti 59 consiglieri.

Il Pozzo è stato rieletto sindaco con 37 voti. Si sono trovate nell'urna 10 schede bianche e due nulle.

Anche gli assessori uscenti sono stati riconfermati. E' stato eletto a far parte della Giunta l'Olivari con voti 51.

Nessun incidente, malgrado lo straordinario affollamento.

Palermo, 25, ore 20,10. — Il Congresso sociologico è fissato dal 9 al 12 ottobre. Interverranno eminenti professori e deputati, fra cui molti stranieri.

— Nella scorsa notte si assentò dalla caserma dei Cavalleggieri Lucca il coscritto Santi Modesto da Montesasso in provincia di Massa.

Si fecero delle ricerche che rimasero infruttuose.

Allora se ne dette avviso alla Legione dei carabinieri.

Stamane un guardiano, perlustrando il giardino adiacente alla caserma, trovò il Santi morto coll'osso frontale sfracellato. Si trattava evidentemente di un suicidio.

Il suicida aveva presso di sè una pistola a rotazione cui mancavano quattro cariche: cogli altri tre colpi egli aveva provato l'arma sparandola contro un tronco d'albero.

Egli si era introdotto nel giardino, saltando dalla finestra della caserma.

Si ignora la causa del suicidio.

Milano, 25, ore 24. — Nel pomeriggio un automobile condotto dottor Ferruccio Canevazzini, il quale aveva seco due colleghi medici e un altro amico, investì e travolse sui bastioni un operaia della Manifattura dei tabacchi, riducendola in fin di vita.

Il Canevazzini fu trattenuto in questura.

L'on. Alfredo Baccelli a Siena.

(S) **Siena,** 5. — Il sotto-segretario di Stato agli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, è qui giunto alle ore 21 accompagnato dal suo segretario, cav. Filesi.

L'on. Baccelli è stato salutato alla stazione dal consigliere delegato, dal sindaco, dal Rettore dell'Università, dal presidente del tribunale, dal presidente della Camera di commercio, dal colonnello comandante il reggimento, qui di guarnigione, dal provveditore agli studi, da tutte le altre autorità e da molti cittadini.

L'on. Baccelli è sceso all' « Hotel Royal. »

La città è molto animata. Giungono numerosi i congressisti della « Dante Alighieri. »

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 25, ore 16.45 — *(ermon)*. Il comm. Cattaneo, interrogato a lungo dal giudice istruttore, che era assistito dal procuratore del Re, dichiarò che per le varie operazioni compiute sulle azioni il Banco perdette 300.000 lire.

Non è vero che il ministro Guardasigilli abbia chiamato a Roma il procuratore generale di Torino.

Il comm. Torti è ammalato e si trova in congedo da un mese; nessun altro magistrato è venuto costà.

Torino, 25, ore 23,50. — *(ermon)*. Contrariamente a quanto si credeva la Camera di Consiglio emanava questa sera una ordinanza respingendo la domanda di libertà provvisoria per Cattaneo, affermando che le esigenze dell'istruttoria non ancora completa consigliano che si mantenga per ora l'arresto.

Drammi di terra e di mare

Il cassiere redivivo.

(S) **Vienna,** 25. — I giornali affermano che il giudice istruttore ha ricevuto un'informazione telegrafica da Londra, secondo la quale Jellineck, ex cassiere della *Länderbank*, sarebbe vivo e si disporrebbe a partire per una Colonia inglese.

(S) **Vienna,** 25. — Si smentisce ufficiosamente la notizia che siano state scoperte le traccie dell'impiegato della *Länderbank*, Jellineck.

Un banchetto all'on. Villa.

(S) **Torino,** 25. — Stasera, al Ristorante internazionale all'Esposizione, ha avuto luogo un banchetto in onore del Presidente della Camera, on. Tommaso Villa, in occasione del 50° anniversario della sua laurea. Al pranzo hanno preso parte oltre trecento commensali.

Vi sono intervenuti il ministro Giolitti; gli on. senatori Frola, Rignon, Casana, Guiccioli, Borgatta, Di Sambuy, Badini, Roux, Fontana e Chiesa; gli on. deputati Bergamasco, Ferrero di Cambiano, Marsengo, Biscaretti, Gianolio, Boselli, Daneo, Facta, Ferraris Maggiorino, Quintieri, Fracassi, Marzotto, Bagnasco, Teofilo Rossi, Medici, Cazzi, Pavia, Ferraris Napoleone, Dozzio, Carugati, Palberti, Calissano, Donadio, Callori e Miaglia, rappresentanti della magistratura e del foro, le notabilità dell'industria e del commercio e molti amici e ammiratori dell'on. Villa.

Aderirono al banchetto gli on. Biancheri, Prinetti, Cocco Ortu, Galimberti, Niccolini, Mazziotti, molti senatori e deputati.

Fu letto il seguente telegramma di S. M. il Re:

« All'on. avvocato Villa,

« Di cuore mi associo alle onoranze che Le vengono meritamente rese in questo lieto giorno. Le invio le mie felicitazioni ed i miei cordiali auguri.

« Affezionatissimo

« VITTORIO EMANUELE »

Tutti i presenti udirono in piedi la lettura del dispaccio Reale, che fu salutata da calorose acclamazioni.

L'on. Villa accolto da una generale ovazione si alza subito commosso e dice: Benedico l'augusta parola dell'amato Sovrano. Invito gli amici a sacrare il primo brindisi al Re ed alla Regina *(Fragorosi applausi: grida di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva Villa!)*

Parla indi applaudito l'on. Gianolio tessendo l'elogio dell'on. Villa ed offrendo a nome del Comitato delle onoranze un busto in bronzo del Villa, opera dello scultore Tabacchi. *(Acclamazioni)*.

L'on. Di Sambuy legge la seguente lettera di S. A. R. il Duca d'Aosta.

« Caro Villa,

Come suo concittadino e come italiano che sente vivamente tutto ciò che torna a decoro della patria e di questa nostra cara Torino, io non posso rimanere estraneo alle onoranze che oggi amici ed ammiratori tributano all'illustre giureconsulto, all'oratore chiarissimo, al valoroso campione di tutte le libertà, incominciando dalla più preziosa di tutte: quella del pensiero.

In questo giorno in cui il cuore di Tommaso Villa deve esultare di una soddisfazione tanto legittima, io desidero ricordarmi a lei che fu testimonianza e vita di quella esposizione di arte decorativa moderna, che sono lieto e superbo di presiedere. Desidero dirle che sono in ispirito nei festeggiamenti che la cittadinanza di Torino le ha decretato e che i voti di un figlio di Casa Savoia si uniscono a quelli di quanti la amano per chiedere a Dio che sia a lungo conservata l'esistenza preziosa di colui che da mezzo secolo combatte per la causa del Principato indissolubilmente congiunta con quella della libertà. Con una buona stretta di mano affezionatissimo Emanuele Filiberto. » *(Vive generali acclamazioni)*.

Parlarono poscia gli on. Badini e Daneo, il sindaco di Canale, paese nativo dell'on. Villa; Arnaudo in nome delle Associazioni operaie; l'avv. Bruno, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed altri tutti applauditissimi.

Sorse infine l'on. Villa, accolto da un'affettuosa e viva dimostrazione.

Assai commosso, egli pronunciò uno splendido discorso ringraziando prima di tutti il Re ed il Duca d'Aosta ed elogiando le loro virtù civili e patriottiche. *(Applausi)*.

Ringraziò quindi quanti vollero dargli quest'indimenticabile testimonianza di affetto e di stima. Bevve alla prosperità di Torino. *(Fragorosi e prolungati applausi, grida di Viva Villa)*.

Nella Sabina.

Cantalupo Sabino, 22 settembre. — Alla cerimonia di ieri, in onore di Manfredo Fanti, doveva assistere il figlio dell'illustre estinto, il generale Camillo, con la graziosa sua consorte, ma l'egregio generale, con lettera cortese al nostro sindaco, cav. Gioacchino Cati, giustificò la sua assenza per malattia.

Pronunciò il discorso commemorativo, nella gran sala di S. Girolamo, un allievo del rimpianto prof. Luigi Chierici, tratteggiando felicemente e fedelmente la vita di Manfredo Fanti, dalla nascita alla morte. Un vero successo.

Fra gli intervenuti notati: il sindaco, i componenti il Comitato delle onoranze, i baroni Candido ed Emilio Camuccini, la gentile baronessa Elena Camuccini, le signore Caterina Gnoli-Virgili, Pulieri, Schiavi, le signorine Piergili, Simoni, e i signori avv Stella, cav. Giorgi, Sinistri, Andrea Giorgi, Pulieri, il medico Marino Cati, Pietro e Virgilio Virgili, l'ing. Guido Cati, Marini e il segretario Aldobrando Sordoni, ecc. ecc.

Il concerto locale, diretto dall'ottimo maestro Sgrignani, eseguì scelti pezzi di musica di circostanza.

Nella sala della Società Operaia di mutuo soccorso succedette il banchetto, tra la maggiore allegria dei convenuti. Non mancarono i brindisi. Applauditissimi quelli del dott. Marino Cati e dell'avv. Stella.

Per festeggiare il III anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso, seguì al banchetto un vino d'onore, con un discorso forbito e vibrante, sui benefizi della mutualità che affratella e purifica, dell'egregio barone Candido Camuccini.

Chiusero la simpatica festa le corse al fantino, l'illuminazione a lampioncini e bengala della piazza Garibaldi, ed i fuochi d'artificio; durante i quali il concerto locale suonò inni patriottici e scelti pezzi. La marcia reale fu vivamente applaudita.

Del successo della festa devesi specialmente lode agli infaticabili fratelli Cati, al signor Virgili ed al segretario Sordoni.

Sabato l'ameno e ospitale paesello aveva avuto la visita dell'on. senatore conte Sormani-Moretti, prefetto della provincia, che, con lodevole pensiero, ha intrapreso un giro nei Comuni della sua giurisdizione, per conoscere *de visu* i bisogni de'suoi amministrati.

Festeggiatissimo dal paesello agli fu ospitato dal sindaco.

Il conte Sormani-Moretti nelle brevi ore di suo soggiorno a Cantalupo non mancò di visitare il palazzo del venerando barone Gio. Battista Camuccini che racchiude veri tesori d'arte.

Il delitto di Bologna.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

I debiti di Tullio Murri.

Bologna, 25 ore 17,50. — In seguito alle voci insistenti che Tullio Murri fosse impegnato in forti debiti l'autorità giudiziaria fece delle ricerche. Pare che sia riuscita a scoprire qua e là molte pendenze per un ammontare di ottantamila lire complessivamente.

Gli interrogatorii.

Il giudice istruttore ha interrogato stamane, nuovamente, il prof. Dante Cervesato.

Nel pomeriggio ha conferito a lungo con il procuratore del Re cav. Liperi-Pais. Il colloquio dura ancorai

Attendono per essere interrogati il delegato Crisafulli ed un altro che non ha voluto rivelarsi, e che io ritengo sia il cav. Valvassori.

Una smentita.

Il dott. Francesco Cavazzi, che fu uno dei medici settori del cadavere, smentisce sui giornali che Tullio Murri avesse assistito all'autopsia.

Precauzioni della Polizia.

L'autorità di P. S. ha disposto un servizio di sorveglianza a favore dell'*Avvenire d'Italia*, perchè iersera il direttore e un redattore rientrando insieme nella tipografia del giornale scorsero alcune persone appostate in attitudine sospetta.

Una frase di Pio Naldi.

Scrivono da Imola al *Corriere della sera* in data del 23 corr.:

« Stamane un dottore della nostra città mi raccontava che il 22 dell'agosto p. u. incontrava a Bologna in via delle Spaderie il dott. Naldi, col quale era stato studente all'Università. Chiestogli come se la passava, il Naldi rispondeva che nella sua professione non guadagnava tanto da mangiare una minestra, ma che *se un affare gli fosse andato bene* sarebbe partito per l'America o l'Egitto. Nel dire così si mostrava molto agitato e nervoso, cosa che non colpì molto il suo collega, il quale ben sapeva che vita conduceva e quanto fosse amante del vinoco.

« Vi ho raccontato questo episodio, che mi sembra d'una certa gravità, perchè avvenuto pochi giorni prima dell'assassinio ».

IL PREZZO DELLE UVE.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Brindisi, 25, ore 12 — La vendemmia, è giunta da noi al punto massimo di lavoro e pel taglio e per la lavorazione delle uve, favorita da splendide giornate.

I prezzi delle uve nere, salite ad un massimo di L. 12 al quintale, sono scesi ora a 10.50 in media; i mosti, il cui mercato è attivissimo, variano da 14 a 15.50, mentre i filtrati dolci si pagano da 16.50 a 18 lire il quintale per le qualità scelte, consegna stazione o banchina del porto.

I prezzi in Piemonte, stante la siccità, che ha notevolmente diminuito il raccolto, sono elevati.

Esposizioni e Congressi

Congresso degli agricoltori.

(S) **Piacenza,** 25. — Presieduto dall'on. march. Cappelli nel salone del palazzo Gotico s'è inaugurato il Congresso degli Agricoltori, presenti molti di ogni parte d'Italia.

Il Sindaco Buscarelli porge il saluto ai congressisti. Poscia l'on. Cappelli legge il discorso inaugurale, il quale accenna alle quistioni più vitali che la *Società degli Agricoltori* ha trattato nei due precedenti Congressi di Bari e di Palermo, massima fra esse la questione meridionale per la cui risoluzione occorre anzitutto aumentare la produzione e creare nuove ravvivatrici industrie. Ma i capitali saranno diffidenti ad investirsi nell'Italia Meridionale se il lavoro non troverà svolgimento tranquillo.

L'oratore prende occasione per esaminare la questione del collettivismo, considerato in relazione colla proprietà industriale e sotto l'aspetto dello stimolo che potrebbe derivarne allo sviluppo della ricchezza e del progresso sociale.

Egli dimostra non essere prevedibile che il collettivismo possa sostituirsi allo spontaneo e molteplice svolgimento dell'ordine presente, corrispondente alle attitudini e alle proprietà diverse degli individui in forma premeditata e regolata.

Nessun ragionamento umano potrà sostituire lo stimolo dell'iniziativa e dell'egoismo individuale.

Finisce augurando il risveglio agrario, specie nelle plaghe ora più disgraziate e meno dura la vita delle generazioni future e inviando un saluto al Re.

Il discorso fu salutato da grandi acclamazioni.

Parla il Prefetto Reichlin in nome del Min. d'agricoltura e dichiara aperto il Congresso.

Sono nominati presidenti onorari il Prefetto, il Sindaco di Piacenza ed il comm. Enea Cavalieri, pres. della Federazione Consorzi agrari, e vice presid. effettivi Riva, pres. del Comizio agrario, e Casati, pres. del Consorzio agrario.

S'iniziano quindi i lavori ordinari del Congresso.

Il Congresso della Pro Infantia.

(S) **Torino,** 25. — Stasera ebbe luogo al Municipio un ricevimento in onore dei congressisti degli Istituti industriali e commerciali e dei congressisti della « Pro-Infantia. »

Il senatore Badini porse il saluto ai convenuti; il senatore Frola, presidente del Congresso degli Istituti, e Lanza, presidente del Congresso della « Pro-Infanzia » ringraziarono dell'accoglienza ricevuta.

Congresso protezione operai.

(S) **Colonia,** 25. — Il Congresso per la protezione legale degli operai, ha finito i suoi lavori.

I delegati di tutti i Governi incaricarono l'on. Luigi Luzzatti di parlare nel grande banchetto. L'on. Luzzatti, acclamatissimo, riassunse i lavori del Congresso, concludendo che le ricerche a favore dei lavoratori affratellano i pensatori delle più diverse Nazioni, elevandole alla visione della futura unità umana.

Congresso dei minatori francesi.

Parigi, 25. — Sebbene fossero esclusi i giornali si sa che venne affermato avere il sindacato ferrovieri promesso il suo concorso in caso di sciopero generale e che l'associazione dei *docks* marittimi si pronunzierà nello stesso senso, tentando d'impedire che si sbarchino le merci dall'estero.

SCIENZE E LETTERE

L'aria liquida refrigerante.

Il signor Kruger, direttore della Società che si è formata a Berlino per applicare il processo, immaginato dal prof. Linde, per l'utilizzazione dell'aria liquida come refrigerante, ha eseguito, l'altro giorno, degli esperimenti dinanzi all'Imperatore e all'Imperatrice.

Gli esperimenti riuscitissimi hanno non solo convinto l'Imperatore sulla grande praticità ed utilità del nuovo processo per rinfrescare l'atmosfera di una grande o di una piccola casa, ma egli ha detto di volerla subito applicare ai palazzi imperiali.

L'aria liquida è facilmente trasportabile epperò l'Imperatore ha pensato anche di farla applicare agli ospedali e alle case di salute.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Henri Bauer ha letto agli artisti del Vaudeville di Parigi una commedia in quattro atti intitolata *Sa Maîtresse.* Le parti sono già distribuite.

— Il nuovo dramma di Cecil Raleigh *I migliori amici*, rappresentato al Drury Lane, è piaciuto, oltre che per i meriti intrinseci, anche per il soggetto di attualità e per la messa in scena pittoresca. L'argomento:

Il giovane conte di Amesbury e Paolo de Lhane, figlio di un influente boero, sono compagni di collegio ad Oxford ed i *migliori amici* del mondo. Ma capita nella città una compagnia di acrobati e ambedue si innamorano di una fanciulla della compagnia, Mercia di Marco, che in seguito ad una disgrazia accadutale durante gli esercizi viene ricoverata e curata nel collegio. Naturalmente essi disputano e finiscono poi col rimettere la soluzione alla fine della guerra che intanto è stata dichiarata.

Paolo e il conte di Amesbury ritornano al Transvaal. Questi vi comanderà un distaccamento di *yeomanry*.

L'atto terzo si svolge nel Sud-Africa sul finire della guerra. Il padre di Paolo, il vecchio Michele de Lahne, è l'unico comandante boero che rifiuti di cedere.

Amesbury salva prima Paolo dall'essere fucilato come spia; poi circonda coi suoi uomini un manipolo di boeri comandato da Michele de Lahne. Questi si rifiuta ostinatamente di arrendersi, ma alla fine visto che i suoi compagni cedono le armi ad uno ad uno è costretto a seguirne l'esempio.

Però quando vede abbassata la bandiera boera e sostituita la bandiera inglese cade morto per un insulto al cuore.

I due giovani si riconciliano e si stringono la mano. E qui il dramma potrebbe essere finito. Ma l'autore ha creduto di aggiungervi un altro atto, a tutto beneficio dell'eroina che era stata perduta di vista.

Già fino dal terzo atto si era venuto a sapere che Mercia era la nipote del duca di Richborough, da molti anni perduta. Naturalmente essa si ritira dal circo, ma prima insiste per prendere parte ad una rappresentazione di beneficenza e questa si svolge appunto nel quarto atto.

Due acrobati stanno lavorando sul trapezio. Mercia colle mani legate e attaccata coi denti ad una corda viene calata lentamente dal palco; ma un birbante, che è stato già spia boera e che le ha fatto invano la corte, sale non veduto sul tetto e taglia la corda a cui ella è sospesa. Uno degli acrobati, accortosi del pericolo, si slancia dal suo trapezio, vi resta attaccato coi piedi e accoglie fra le braccia la fanciulla mentre sta per cadere.

Il birbante è punito coll'essere gettato dal tetto sul pavimento.

E cala la tela sulla prospettiva di un matrimonio fra il conte di Amesbury e Mercia che essendo nipote del duca è anche sua cugina.

— Il teatro del Vaudeville di Parigi si è riaperto con una *reprise* dell'*Age ingrat* di Pailleron, che ha avuto lieto successo.

Come *lever de rideau* fu data una nuova commedia araba in un atto di Pierre Mauar e Oscar Jaeggly, il cui soggetto ricorda un poco *la Passerelle* e a cui il pubblico fece pure discreta accoglienza.

Lirica. — Le rappresentazioni liriche interrotte al Teatro Sarah Bernhardt saranno riprese quanto prima al teatro del Château d'Eau.

Così risulta da una nota dell'impresario signor Remès ai giornali.

La prima opera sarà probabilmente la *Lucia di Lammermoor*.

— Al Teatro Imperiale dell'Opera di Vienna si annunzia la prossima andata in scena di una versione del maestro Hirschfeld dell'opera di Mozart *Zaide*.

Quest'opera, lasciata incompleta dall'autore, è stata terminata dal maestro, che vi ha aggiunto l'*ouverture* ed il finale.

Il libretto tratta degli amori di Gomez e di Zaide, favorita del Sultano, della loro fuga, della collera del Sultano, che finalmente li perdona.

— Il maestro Massenet sta scrivendo una partitura per il *Chérubin* di Felix de Croisset.

Egli compone inoltre, sopra un libretto di Henri Caïn, un piccolo ballo-divertimento dal titolo *La Cigale*.

Concerti. — Il 6 ottobre Adelina Patti comincierà una *tournée* di concerti nelle provincie del Regno Unito coll'impresa Harrison.

La signora Melba, arrivata nella nativa Australia, comincierà subito una *tournée* di concerti che durerà tre mesi.

— Ai *Promenade Concerts* di Londra fu eseguito per la prima volta un poema sinfonico del compositore finlandese Armas Jarnefelt. Esso tratta del conflitto fra pagani e cristiani in Finlandia prima del trionfo di questi ultimi e vi sono incluse delle arie popolari finlandesi. Il lavoro fu accolto con molto favore.

Arte. — Alla Verna, convento presso Chiusi di Casentino, è stato eretto un monumento a San Francesco d'Assisi, eseguito dallo scultore Rosignoli di Assisi, insegnante nell'Istituto di Belle Arti di Firenze. L'artista si inspirò alla lettura dei *Fioretti* e proprio al capitolo nel quale si narra che San Francesco, avendo incontrato un bambino il quale aveva due tortorelle, lo pregò di cedergliele. Il Santo è raffigurato in atto di dire al bambino: « Vieni meco, ti farò custode di questi animalucci ».

Il bel gruppo posa sopra una base formata di quattro croci in bronzo, legate con fasci simbolici e pendane pure in bronzo che danno al monumento una linea elegante e leggiera.

Nella croce della faccia anteriore è scolpita questa epigrafe dettata dal prof. Isidoro Del Lungo: *Al Santo della fraternità italiana.*

Varie. — Un fatto tragico si svolse alcune sere indietro al teatro di Szamosryvar in Transilvania.

In seguito ad una scena di gelosia, il tenore della Compagnia Julius Bartos si tirò una revolverata nella testa durante la rappresentazione. Accorata a tale vista la prima donna signora Julia Pakor traeva di tasca un coltello-pugnale e sempre sulla scena, se lo piantava nel cuore.

E calò la tela in mezzo alle grida di spavento degli spettatori.

Sports

Caccia. — MAGRANO (Umbria), 23 settembre. — Il march. Luciano Roccagiovine, anche quest'anno, ha invitato nella sua splendida riserva di Magrano una comitiva di cacciatori per una partita di caccia, che fu fatta lunedì scorso e martedì fino a mezzogiorno.

Furono uccisi 26 fagiani, 18 starne, 14 lepri, 5 conigli ed un merlo.

I cacciatori erano: march. Roccagiovine, conte Giuseppe Conestabile, conte di Campello (ufficiale), conte di Wagner, conte Folicaldi ed il sottoscritto.

Malgrado la eccessiva siccità, il lavoro dei cani fu buonissimo. La riserva tutti gli anni aumenta di selvaggina, mercè le cure del marchese Luciano e della sua signora, Valery Wagner, che quest'anno è madre di una graziosa bambina, che rallegra e rompe la quiete del silenzioso castello.

Sopra 2000 ettari di terreno un terzo circa è consacrato esclusivamente alla caccia e non solo le colonie furono abbandonate, ma non esiste nemmeno il bestiame da pascolo, poichè il suolo, in quella località poco fertile, male corrispondeva alle esigenze dei coloni e del proprietario, che ha pensato di consacrare le cure dell'agricoltura ed il benessere delle famiglie coloniche in quelle altre zone, dove il terreno è più suscettibile a migliorie.

Insomma una riserva fatta con giusto criterio e che dalle attuali leggi dovrebbe essere ampiamente protetta per compensare le ingenti spese del proprietario e tutelare l'aumento della selvaggina, la quale potendo emigrare, popola le limitrofe contrade.

A mezzo di cotesto accreditato giornale, anche in nome dei miei colleghi, sento il dovere di ringraziare gli amabili padroni di Magrano che tutti gli anni ci procurano così graditi ritrovi di caccia.

Guido Baglioni.

Automobilismo. - *Providence (Rhode Island)*, 25. — George O' Cannon, sopra un'automobile a vapore, ha coperto un miglio in 65 secondi e 1|4 e cinque miglia in 6 minuti primi, 5 secondi e 1|5 battendo così i due *records* del miglio e delle cinque miglia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Cocchiararo — Giudici: Galloni e Angeloni — P. M.: cav. Calabrese — Canc.: Berti.

I monetari falsi.

Ieri sera ad ora tarda terminò il processo contro Guido Farrani, Ettore Maccheroni, Pasquale Cappelli, Raffaele Colagrossi, Quirino Salvucci, Antonio Picchioni, Alessandro ed Achille Tulli, Adriano Zappa e Filippo Betti, imputati di contraffazione e spendita di monete false da una lira.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò: Alessandro Tulli e Zappa (difesi dagli avv. Cocchi e Cerquetti) a 9 anni e 2 mesi di reclusione e a L. 500 di multa per ciascuno; Achille Tulli e Picchioni (difesi dagli avv. Lugli, Veroni e Canolintas) a 7 anni e mezzo di reclusione e a L. 417 di multa per ciascuno; Betti (difeso dall'avv. R. Ranzi) per aver speso in buona fede delle monete false, a 5 mesi di detenzione; Farroni, Maccheroni, Cappelli, Colagrossi e Salvucci (difesi dagli avv. E. Ranzi, Gallini, on. Aguglia, Palmisano e Rotati) furono assolti.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI - ***Faccini Ernesto***, sartoria, Corso Umberto I n. 55 - Fallimento dichiarato ad istanza propria - Dal bilancio esibito dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo L. 9836, passivo lire 15,872.85 - Giudice delegato avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio avv. Filippo Olivieri - Prima adunanza il 13 ottobre - Termine utile per la presentazione dei crediti a tutto il 24 ottobre - Chiusura al 12 novembre.

Pensabene Pantaleo, commerciante in farine, dom. via Privata (Porta S. Giovanni) 10 - Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta De Luca e Danese di Cassino, creditrice della somma di L. 600 - Giudice delegato avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio avv. Alessandro Delfini - Prima adunanza il 13 ottobre - Termine utile per la presentazione dei crediti a tutto il 24 ottobre - Chiusura al 12 novembre.

Antoniazzi Rodolfo, pane e paste, via Banchi Vecchi 144 - Fallimento dichiarato ad istanza propria - Dal bilancio esibito dal fallito le seguenti cifre: attivo L. 31369,80; passivo L. 29008,05 - Giudice delegato: avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio: avv. Giuseppe Orano - Prima adunanza il 13 ottobre - Termine utile per la presentazione dei crediti a tutto il 24 ottobre - Chiusura al 12 novembre.

RENDICONTO — ***Menghini Eugenio***, tessuti in Montecompatri, via del Plebiscito 8 - è stato dichiarato non opposto il conto reso dal curatore avv. Michele Lavagna.

RINVIO DI CONCORDATO — ***Brugia Quirino***, profumeria, via del Corso - Essendosi presentati soltanto 6 creditori per L. 2586,10 è stata indetta una nuova riunione per l'8 ottobre per dar tempo al fallito di raccogliere altre adesioni al concordato proposto del 24 per 0|0 pagabile in 2 rate.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Moro Giuseppe***, pizzicheria, via Campo Marzio 67. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta ripartizione dell'attivo ai creditori.

Ditta F. D'Agostini e C., ufficio di Commissione « La Veloce » già con sede in via del Babuino 37. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Storti Elpidio, carbone, via Milazzo 11. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

CONFERME DI CURATORI - ***Albanesi Giuseppe***, commerciante, via Foro Traiano 25. L'avv. Carzia Lesen è stato confermato curatore del fallimento.

Santi Ciro, generi alimentari, via della Frezza 29. L'avvocato Salvatore Bentivegna è stato confermato curatore del fallimento ed autorizzato a procedere all'inventario dei beni del fallito.

VERIFICA DI CREDITI - ***Belardi Cristina in Morgante***, generi alimentari, via Candia 109-112. Si sono presentati per essere ammessi al passivo 24 creditori per L. 7726.95; rinviati 3 alla chiusura.

Dalla Provincia Romana

Monte Porzio Catone, 25. — Il 28 corr. la cittadinanza commemorerà solennemente due garibaldini che, duce Garibaldi, caddero nel 1849 nei pressi del paese in uno scontro con le truppe borboniche.

Già 19 anni indietro il Municipio e la Società operaia di M. S. diedero alle due salme onorata sepoltura nel Cimitero Comunale ed eressero un modesto monumento.

Parleranno l'avv. Francesco Di Benedetto e il rag. Romeo Crisanti.

Palestrina, 25 — Mentre in quasi tutti i Comuni della Provincia la sessione autunnale è stata aperta, il nostro Consiglio comunale, malgrado la mancanza del sindaco, le dimissioni di varii assessori e i reclami dei consiglieri al prefetto, non è stato convocato ancora.

Il ritardo si risolve in un danno per il funzionamento dei servizi pubblici e degli organi amministrativi e in un oltraggio contro la maggioranza dei consiglieri e degli elettori, i quali nelle ultime elezioni indicarono chiaramente i nuovi amministratori.

Perchè la Prefettura non s'occupa della cosa?

Feste a Castel Madama.

Castel Madama, 25. *(Gualdo)* — Grandi feste si svolgeranno il 28 e il 29 corr. in onore del patrono S. Michele Arcangelo: funzioni religiose con scelta musica di Roma, processione, spari, corse al fantino, luminarie, globi aereostatici e fuochi artificiali preparati dalla ditta Marazzi.

Il Concerto Comunale di Tivoli rallegrerà le feste.

La Società delle Ferrovie (R. A.) ha concesso le fermata ai treni diretti e la proroga alla validità dei biglietti di and. e rit. fino alla sera del 30.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 26 Sett. 1902 — S. Cipriano

Leva il Sole alle ore 6,1 m. — Tramonta alle 6,0 s.
Leva la Luna alle ore 0.11 m. — Tramonta alle 2.42 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

BOLLETTINO METEORICO.

25 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 775 sulla Russia meridionale, minima 763 al Sud della Sardegna.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud e isole poco salito altrove; temperatura diminuita in Piemonte e Sicilia, aumentata altrove; alcune pioggie sulle isole.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al Nord-ovest, isole e versante medio Tirreno, vario altrove; venti moderati o forti del 2.o quadrante sulle coste Joniche, deboli o moderati settentrionali altrove; mare agitato coste Sicule-Joniche.

Barometro: massimo 769 in val Padana, minima 763 Sud-Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a Levante; cielo nuvoloso sull'alto versante Tirrenico e isole con qualche pioggia, vario altrove; mare alquanto agitato ad E. della Sicilia.

Temperature massime del 25 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	28.0
Aquila	19.8	Firenze	23.0	Pavia	20.4
Bari	20.7	Messina	27.1	Reggio Cal.	27.0
Bologna	19.1	Milano	19.2	Torino	17.8
Cagliari	26.0	Napoli	23.0	Udine	18.7

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	12.0	Pietroburgo	5.8
Algeri	22.5	Londra	—	Sofia	2.7
Amburgo	6.6	Madrid	12.5	Trieste	13.8
Atene	15.6	Nizza	16.5	Vienna	6.4
Budapest	5.8	Parigi	12.0	Zurigo	13.6

Anagramma.

Su me si sta benissimo
Allorchè il mare è cheto.
Sovente io ballo in pentola
Oppur sto queto queto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Inesperti.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 23 settembre
Nati 22.
Morti 17 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Nicolai Eugenia fu Filippo, Roma, 37 coniug.
Solimei Caterina fu Pietro, Civitavecchia, 87 ved.
Benedetti Assunta fu Luigi, Roma, 64 ved.
Sciabordi Giovanni di Lucio, Todi, 23 cel.
Genuini Aurelio di Vincenzo, Acoto, 24 cel.
Scamanna Venanzio fu Adriano, Matelica, 46 coniug.
Verdecchi Innocenza fu Domenico, Cascia, 49 coniug.
Simonelli Carolina fu Vincenzo, Montelparo, 52 coniug
Lumini Rosa fu Antonio, Roma, 87 ved.
Fraticelli Rosa di Sebastiano, Torrecaietani, 57 ved.
Ciprotti Antonio di Giovanni, Genazzano, 74

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Campobasso - 10 ottobre - Completamento 2.o tronco S. P. Maglianica - Prez. L. 73,700.

Sottoprefettura di Viterbo - 11 ottobre - Servizio pel trasporto degli effetti postali fra Civitella d'Agliano e la stazione di Castiglione in Teverina - Annue L. 1200.

Provincia di Parma - 8 ottobre - Sistemazione delle arginature del Cavo Fumolenta Sinistra fiume Enza, Comune di Sorbolo - m. 4728 - Prez. L. 49.220.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Pietraperzia - (distr. di Caltanissetta).

Novità, Varietà e Aneddoti

Per conoscere la bontà delle uova.

E' noto che le condizioni di galleggiamento dei corpi dipendono dal loro peso paragonato al peso delle sostanze nelle quali sono immersi — aria, acqua, ecc. — e perciò a parità di volume; e di fatto risulta che i corpi, più leggieri del fluido nel quale sono immersi, galleggiano e i più pesanti, in condizioni identiche, cadono sul fondo del fluido stesso.

E' anche noto che dentro le uova esiste sempre una riserva d'aria, o camera d'aria, all'estremità più largamente arrotondata, aria che serve alla respirazione del pulcino. Per essere il guscio calcareo dell'uovo poresissimo, i liquidi interni evaporano e la suddetta camera d'aria aumenta coi giorni che lo stess'uovo ha; cosicchè per ogni giorno che trascorre l'uovo perde per evaporazione liquido e in pari tempo, acquistando dell'aria, va perdendo di peso.

Premesse queste elementari spiegazioni, ecco la regola per conoscere all'incirca la bontà di un uovo, o meglio il numero dei giorni da quello della sua emissione dal corpo della gallina.

Le uova di uno o due giorni immerse nell'acqua giacciono distese in posizione orizzontale sul fondo del recipiente, quelle di tre a cinque giorni si rialzano un poco con una delle estremità, in modo che l'asse mag-

giore dell'uovo forma col piano superiore del liquido un angolo di venti gradi. Le uova di otto giorni ugualmente immerse nell'acqua presentano tale angolo di circa quarantacinque gradi, quelle di quattordici di sessanta, quelle di ventuno di settantacinque, infine quelle di un mese di novanta, ossia, si reggon diritte sul fondo del recipiente. Se le uova sono di un mese galleggiano colla camera d'aria naturalmente verso l'alto e più emergono dal liquido e più sono stantie.

Tali fatti si osservano in quelle uova nelle quali con metodi speciali non si sia impedita l'evaporazione dell'acqua che contengono. È da avvertire che in Italia moltissimi negozianti di uova non giungono a *tanta sapienza*.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24.9 — Minimo 11.5.

Vaticano. — Il Papa ha destinato alla sede vacante di Borgo S. Donnino il rev. Pietro Terroni rettore del Seminario di Pontremoli.

— E' giunto in Roma monsignor Germain arcivescovo di Tolosa.

— Ieri il Papa ricevette Monsignor Jaczewski Vescovo di Lublino e Podlachia con alcuni sacerdoti e varie persone della sua Diocesi, e il signor Louda y Escandon, già inviato straordinario degli Stati Uniti messicani alle feste del Re Edoardo, con la consorte.

Il Consiglio provinciale sanitario. — Ieri in prefettura si è riunito il Consiglio sanitario provinciale presieduto dal Prefetto.

Piazza Colonna. — Fra qualche settimana il Consiglio comunale riprenderà i suoi lavori e fra le gravi questioni che dovrà discutere vi è quella delle opere edilizie da eseguirsi in seguito alla nuova Convenzione con lo Stato e al relativo impiego dei 12 milioni e mezzo di anticipazione sulle ultime quote del Concorso governativo.

Un nuovo periodo di attività edilizia si prepara quindi per Roma. Ma sarà mai possibile che il Consiglio comunale si decida a discutere di nuovi lavori, quando ancora rimane insoluta la vecchia questione della sistemazione di piazza Colonna?

Noi riteniamo che prima di affrontare qualsiasi altro problema edilizio, l'Ammin. municipale debba risolvere questo di una eccezionale importanza per Roma, e che è divenuto oramai una questione di dignità cittadina.

Da oltre un decennio la piazza più frequentata di Roma si trova in uno stato di abbandono assolutamente ingiustificato e ingiustificabile, e poichè nell'industria edilizia si manifesta oggi un notevole risveglio, sarebbe un errore imperdonabile se non si approfittasse del momento per cercare di risolvere così importante problema.

La causa per cui non si è potuto mai venire ad una conclusione pratica, deve, a nostro avviso, ricercarsi nel fatto che l'Amm. municipale della sistemazione di piazza Colonna ha voluto soprattutto farne oggetto di una speculazione finanziaria: donde gravi difficoltà per risolvere il problema dal punto di vista economico.

Ma l'esperienza di tanti anni e le delusioni patite dovrebbero ormai persuadere della opportunità di cambiare sistema. Oggi la sistemazione di piazza Colonna è semplicemente una questione di pubblico decoro e sarebbe veramente deplorevole che si dovesse persistere in tale stato di cose chi sa mai per quanti anni ancora nella lusinghiera speranza di poter beneficare il bilancio comunale di poche centinaia di migliaia di lire. Noi riteniamo che la Giunta debba trovare modo di presentarsi al nuovo Consiglio con qualche proposta concreta.

Anzitutto importa risolvere la questione di massima: decidere cioè come si intenda di sistemare la piazza dal punto di vista estetico, coordinando tale sistemazione all'allargamento del Corso col taglio del palazzo Buonaccorsi, in corrispettivo della cessione dell'area disponibile nella piazza Colonna.

E decisa una volta la questione di massima si potrebbe bene ricorrere ad un concorso pubblico.

Non è il caso di reclamare opere monumentali: occorre soltanto provvedere perchè la questione una buona volta sia risoluta nel miglior modo possibile.

Trazione elettrica. — Ieri ebbe luogo la visita di ricognizione per parte del Ministero dei Lavori pubblici, rappresentato dal comm. Talocci, del tratto di linea tramviaria da piazza San Pietro a via Due Macelli.

Questo primo tronco della linea San Pietro, San Giovanni, nell'attesa che sia compiuto l'impianto del binario nel tunnel — ciò che avverrà prima del 15 ottobre p. v. — sarà da domani esercitato a trazione elettrica, sopprimendosi così la trazione a cavalli.

E' un provvedimento opportuno.

Per quanto l'apertura della linea fino a via Nazionale sia questione di qualche settimana è bene intanto che si possa approfittare dei vantaggi della trazione elettrica pel tratto già sistemato.

La Banca d'Italia e la Villa Sciarra — Fa il giro dei giornali una notizia, secondo la quale la Banca d'Italia avrebbe venduto ad una Società di ingegneri, per la somma di lire 250,000, la Villa Sciarra al Gianicolo, la quale sarebbe stata poco dopo rivenduta ad un signore americano per la somma di L. 375,000.

Questa notizia, per quanto riguarda la Banca d'Italia, è assolutamente infondata. La Villa Sciarra non ha mai appartenuto alla Banca d'Italia; essa era di proprietà della « Società di Credito e industria edilizia » di Roma, dalla quale è stata venduta, il giorno 8 maggio scorso, all'americano sig. Wurts, per la somma di L. 300,000, come risulta da rogito in atti del notaio Capo di Roma.

I proprietari di vetture dal Prefetto. — Una Commissione del Circolo dei proprietari di vetture fu ieri ricevuta dal Prefetto, comm. Colmayer, e gli espose le ragioni perchè non potevano concedere di più alle pretese dei vetturini. Aderendo ai loro desideri i proprietari rimetterebbero 12 centesimi per vettura e ciò francamente dichiararono di non poter fare.

Fra Roma e Trento. — La Giunta municipale di Roma deliberò lo scambio delle pubblicazioni di carattere storico-archeologico con il Podestà di Trento, affermando l'alto significato delle relazioni di tale specie fra Trento e Roma.

Ospizio S. Michele — Per la tradizionale festa dell'Ospizio, domenica alle ore 10, coll'intervento delle autorità, verrà inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e alunne nell'ultimo biennio.

La Mostra sarà aperta al pubblico nel giorno stesso dalle 14 alle 17.30, nel successivo 29 e nella prossima domenica 5 ottobre dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

All'Ospizio Umberto I, in S. Cosimato — Sabato, 27 corrente, l'Ospizio Umberto I, per i poveri vecchi di S. Cosimato, istituito dalla Congregazione di Carità come di consueto resterà aperto al pubblico dalle ore 14 1[2 alle 18.

Scuola serale di commercio. — Le iscrizioni a questa scuola comincieranno la sera del 30 corr. e proseguiranno nelle sere successive. Dal 7 al 14 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione.

Le lezioni avranno principio il giorno 15 ottobre.

Le materie di studio sono:

Lingua italiana, lingua francese, aritmetica, computisteria, calligrafia, corrispondenza commerciale, geografia commerciale, principali nozioni di merceologia, principi di economia politica.

Per poter frequentare la scuola di Commercio occorre esibire il certificato di nascita comprovante che il giovane non ha meno di 14 anni; il certificato dell'Autorità comunale di aver subito una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età; la licenza della 5ª classe elementare o sostenere l'esame di ammissione. I giovani che hanno superato i 20 anni dovranno presentare anche il certificato di moralità.

Liceo-ginnasio A. Maj. — Questo istituto privato, di recente affidato da S. S. Leone XIII ai PP. Barnabiti, ha trasferita la sua sede a via dei Chiavari n. 6. Le scuole si apriranno col p. mese di ottobre. Le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali ed alla 4.a e 5.a elementare si ricevono fin d'ora alla nuova sede dell'Istituto.

Il quale ha fatto quest'anno un prezioso acquisto, giacchè mentre furono confermati i professori e maestri antichi, alla direzione dell'Istituto fu chiamato il P. Giovanni Mantica, professore di letteratura, che da sei anni reggeva il Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, che fu sempre uno dei più stimati del Piemonte.

Tiro a segno nazionale. — I soci e particolarmente gli ascritti al reparto armato che intendono partecipare alla festa patriottica che avrà luogo domenica a Grottaferrata ed alla quale la Società è stata ufficialmente invitata, sono pregati di inscriversi alla segreteria sociale in piazza Montecitorio 121.

Ricreatorio Cristoforo Colombo. — Le iscrizioni a questo Ricreatorio per giovanetti di ogni grado sociale dai 9 ai 17 anni si ricevono tutti i giorni eccetto il sabato, provvisoriamente in via delle Finanze 8.

Pei Castelli romani. — Un assiduo ci scrive:

« Per non poche linee ferroviarie sono stati adottati dei biglietti *combinabili*. Perchè la Mediterranea e la Veneta non potrebbero mettersi d'accordo per istituire biglietti *combinabili* tra le linee di Frascati e Albano?

« La cosa riescirebbe molto gradita al pubblico, favorirebbe un maggior concorso di gente ai Castelli e tornerebbe anche di utile alle due Società. Perchè il *Popolo Romano* non la propugna? »

Anzitutto la Veneta ha più nulla a vedere nelle linee dei Castelli. La linea di Frascati, di proprietà dello Stato, è esercitata dalla Mediterranea e le altre linee dei Castelli sono di proprietà della Società delle Secondarie romane, una figlioccia, dicono, della Mediterranea, ed esercitate altresì dalla Mediterranea.

Se adunque questi biglietti *combinabili* tra le due linee fossero proprio di utile alle due Società, ci sembra che le Società stesse li avrebbero adottati. E' assai dubbio quindi che riescano di utile alle Società. Resta la questione della comodità e del vantaggio del pubblico; ma la Società delle Secondarie non ha convenzioni con lo Stato; occorre quindi che l'utile del pubblico si trovi in armonia con quello delle Società. Ed in questo senso, il solo pratico, raccomandiamo la proposta dei biglietti *combinabili* pei Castelli romani alle due Società.

Il « Calendario d'Oro » prega le persone e famiglie, che vi possano avere interesse, a fargli tenere con la massima sollecitudine tutte quelle notizie, che loro importa sieno pubblicate nella prossima edizione 1903 del suddetto Annuario.

Ritardandone l'invio oltre il 31 ottobre, le notizie non giungerebbero più in tempo per la inserzione.

Il D.r Riccardo Elti, *specialista per le malattie di stomaco e degli intestini,* che per le brillanti cure intraprese e le molte guarigioni ottenute si è fatto nella città nostra, in tutte le classi della cittadinanza, una numerosa clientela sebbene eserciti da poco tempo, ha fatto ritorno a Roma dalla breve villeggiatura e riceve come al solito: *per le cure gratuite* **dalle 11-12 ant.** e per le *consultazioni* **dalle 15-17 pom.** in *Via Nazionale (Piazza Venezia n. 128).*

Istituto privato Marchi — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIV. Riapertura in Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 4 dei giorni non festivi.

Prof. Puccioni. Oculista — Consultazioni dalle 3 alle 5 pom. Via Cavour 147 p. p.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton.** p. Trevi.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

Educhiamo il popolo. — Tra le varie lettere che ho ricevute in questi giorni, ne trovo una che dice:

« I nostri monelli, quando non devastano i pubblici monumenti, quando non schiantano i rami delle piante, non rompono i sedili delle pubbliche passeggiate, e non deturpano con disegni o scritti osceni le mura dei fabbricati, si addestrano in qualche piazza o in qualche via con dei giuochi altrettanto divertenti: tra questi è la famigerata *mazza*, pericolosissima pei passanti, poichè si scaglia all'impazzata un pirolo di legno aguzzo alle estremità, che non di rado va a colpire un malcapitato qualunque col rischio d'accecarlo.

« E dica un po' qualche cosa, signor cronista, anche sulla trista, tristissima abitudine in voga sempre tra i popolani, uomini e ragazzi, di bestemmiare a ogni momento e per le cose più sciocche, i morti.

« E' un turpiloquio che fa ribrezzo e dà purtroppo a credere che una grande parte del nostro popolo non senta la religione di rispettoso amore che ci vincola ai nostri cari estinti. « *Suoi assidui.* »

Al Macao — Ieri mattina una signora ed una signorina furono ripetute volte insultate con parole oscene da due giovinastri, uno dei quali, alle parole risentite della signora si rivolse minacciandola, e forse l'avrebbe percossa se non fosse prontamente intervenuto un signore.

Questo è successo in via Cernaia, ed al solito le guardie non c'erano.

Tali fatti si ripetono frequentemente nel Rione Macao, dove, da qualche tempo, hanno preso dimora certe faccie poco rassicuranti.

La Questura farebbe bene a interessarsene.

La musica del 1.o granatieri. — Ieri sera piazza Colonna era letteralmente gremita di pubblico accorso ad ascoltare la banda del 1.o granatieri, che suonava per la prima volta dal suo arrivo nella capitale.

L'ottima scelta dei pezzi e l'esecuzione inappuntabile strapparono applausi lunghi e continuati.

Alcune parti del programma dovettero essere bissate.

I nostri cordiali rallegramenti al bravo maestro e ai suoi musicanti.

Festa popolare a P. Pia. — E' stato pubblicato il resoconto finanziario della festa popolare tenutasi a P. Pia domenica 21 p. p. Notiamo le seguenti cifre: Illuminazione a bengala eseguita dalla Ditta Marazzi L. 70.50 — Concerto dell'Esquilino L. 60 — Globi aereostatici L. 25 — Giuochi variati e relativi premi L. 30 — Spese diverse L. 21.35 — Totale Lire 206.85.

Di fronte a detta spesa vi è un fondo d'oblazioni per L. 209.75, quindi un residuo di L. 2.90, che verrà elargito per beneficenza.

Finalmente si è trovata una trattoria dove si mangia bene, si beve meglio e a poco prezzo. La trattoria è di Achille De Leonardis, detto *Madonna bona*, in piazza Capizucchi 20: la padrona poi *sora Rosa*, cucina certe pietanze che... nun te sazieno mai.

Gl'imbroglioni che girano. — Il 19 corrente Annunziata Vinciguerra, maritata ad Achille Olivieri, abitante in via Petrarca, 8, passando per la via delle Quattro Fontane, fu avvicinata da un giovanotto, il quale la invitò ad acquistare due fiaschi di vino di ottima qualità a pochi soldi.

Annunziata, fatto l'affare, se ne tornò a casa, ma quando fu per assaggiare il vino, si accorse che non era altro che... acqua colorata.

La truffa venne denunziata alla Questura, la quale ordinò ai vari Commissariati di fare le opportune indagini.

Iersera, alle 8 e tre quarti, le guardie del Commissariato di P. S. dell'Esquilino sorpresero in via dello Statuto, angolo di via Leopardi, il truffaldino mentre stava contrattando la vendita, per 4 lire, di due fiaschi di acqua marcia, che assicurava essere mistrà, al venditore ambulante di bibite Giuseppe Cardilli, di anni 19, da Pontecorvo, abitante in via dei Sabelli, 32, interno 9.

Arrestato, si dichiarò per Alberto Veroni, ma poi fu identificato per Augusto Caponi, di anni 30, romano, senza fissa dimora.

I ladri sorpresi a San Nicola da Tolentino. — Iersera alle 6 e un quarto furono sorpresi due sconosciuti mentre stavano scassinando la porta dell'abitazione dell'avv. Pasquale Abate, in via di S. Nicola da Tolentino 78.

Avvertita la guardia di P. S. Francesco Feola, si recò sul posto insieme a due carabinieri, ma i ladri li videro e fuggirono.

Inseguiti dagli agenti uno fu perduto di vista; l'altro, dopo una non breve corsa, venne arrestato e condotto al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio: era il vigilato speciale Settimio Cherubini, d'anni 24, da San Severino (Marche), abitante in via Alfredo Mameli n. 54.

Al Cherubini, che all'atto dell'arresto si ribellò agli agenti, fu sequestrato un grosso paletto di ferro.

Lo stagnaro caduto dalla scala in via Alessandria. — In via Alessandria, alle 5 e un quarto di iersera, lo stagnaro Andrea Casarotto di anni 40, abitante al n. 88 della stessa via, mentre metteva in opera dei tubi per l'acqua stando sopra una scala, questa gli sdrucciolò trascinandolo; nella caduta il Casarotto riportò contusioni al petto guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Questa volta si è raccomandato agli operai di non scherzare troppo con le scale, sulle quali si vedono dappertutto arrischiarsi tutti i giorni come acrobati, sfidando temerariamente il pericolo. Le autorità tutrici farebbero bene a interessarsene.

Il grave infortunio nella cava fuori porta S. Lorenzo. — Ieri notte gli agenti di P. S. della Delegazione di fuori porta S. Lorenzo arrestarono Angelo Bicetti di anni 32, da Bagnaia, concessionario e direttore dei lavori della cava di pozzolana nella vigna dell'avv. Segreti, al vicolo della Ranocchia, dove ieri accadde il grave infortunio.

La rissa alla Stelletta. — Nei lavori di fognatura che si stanno eseguendo in via della Stelletta, angolo di via della Scrofa, lavorano i terrazzieri Giuseppe Lizzani e Giacomo Pitteri di anni 36, da Subiaco, abitante in via dei Quattro Cantoni.

Ieri mattina per gelosia di mestiere il Pitteri ed il Lizzani vennero a parole e quindi alle mani. Il Lizzani con un pugno contuse gravemente l'occhio destro dell'avversario che, condotto dalla guardia municipale Giovanni Garbari all'ospedale di San Giacomo, venne giudicato guaribile in otto giorni con riserva.

L'incendio fuori porta San Paolo. In via delle Sette Chiese n. 10 ieri mattina alle 5 si propagò il fuoco in un fabbricato adibito ad uso fienile di proprietà del possidente Giuseppe Perazzino abitante in via delle Fratte n. 88.

Accorsi prontamente i vigili di via Genova isolarono il fuoco, salvando così altri fienili annessi.

Il danno pel fieno distrutto ascende a milleottocento lire ma era assicurato all'*Adriatica;* il fabbricato che era assicurato alla *Milano* risentì un danno di un migliaio di lire.

La causa dell'incendio si ritiene dovuta alla fermentazione del fieno.

Il fatto al Viale Margherita. — Ieri all'una e mezza pom. Annita De Marsi maritata Frezza d'anni 24 da Roma, proprietaria dell'osteria in via Alfredo Cappellini 33, incontrato all'angolo del Viale Margherita il meccanico Francesco Natalini, d'anni 18, romano, abitante al n. 159 dello stesso Viale, gli richiese il pagamento di un debito.

Ne seguì una vivace discussione; Francesco la finì tirando due colpi di bastone ad Annita, la quale, afferrato un coltello di cui si serviva per mondare le patate, si scagliò contro Francesco che rimase ferito al fianco sinistro.

A Sant'Antonio lo dichiararono guaribile in otto giorni con riserva.

Nella tenuta del Re a Castelporziano il carrettiere Domenico Palucci, di 42 anni, da Riofreddo, abitante in via della Renella n. 40, mentre attaccava una mula ad un carro, ne ebbe un calcio furioso. Il poveretto con una costola fratturata venne ricoverato alla Consolazione dove resterà un mese in cura.

Bruciato vivo da una fiammata di polvere. — Iersera venne condotto alla Consolazione il contadino Vincenzo Campagnani, di 38 anni, nato e domiciliato ad Arce (Caserta) con gravi bruciature su tutto il corpo. I medici si riservarono il giudizio.

Nello stabilimento d'artiglieria di Arce, nel mettere sotto ad un cilindro una quantità di polvere da sparo per farla asciugare, questa si era incendiata, investendo il disgraziato.

E dal paese dove avvenne il fatto non sarebbe stato provvido ricoverarlo in località più prossima?

Non scendete dal tram in corsa. — Stanotte alle 11, in via Goito, angolo di via Cernaia, l'avv. Luigi Gubitosi, da Sarqueto (Cosenza), abitante in via Goito 35, nello scendere dal tram elettrico senza attendere che si fermasse, cadde rompendosi la spalla destra e riportò più ferite sul corpo.

L'avv. Pasquale Astarita, abitante in via Volturno 37, che si trovava nella stessa vettura, accompagnò il suo collega a Sant'Antonio, dove lo giudicarono guaribile in due mesi con riserva.

Il ferito di via Salaria. — Alle 11 di stanotte si presentò all'ospedale di Sant'Antonio il cuoco disoccupato Carlo Bizzarri, d'anni 30, da Arezzo, abitante in via Salaria 86, per farsi medicare una ferita alla testa e delle contusioni alle spalle, che disse aver riportato cadendo per disgrazia in quella via.

I medici lo giudicarono guaribile in quindici giorni con riserva.

Il racconto del ferito non persuase gli agenti Bertini e Intorella, di servizio all'ospedale, i quali avvertirono la delegazione di P. S. di Porta Pia per le opportune indagini.

Portava la polvere in tasca! — Alle 7 di ieri mattina, fuori porta Maggiore, il commesso Giuseppe Spagnoletti, d'anni 24, romano, abitante al vicolo del Cancello 24, rimase ustionato alla spalla destra, alla faccia ed all'ascella, perchè una favilla gli incendiò della polvere da sparo che teneva in tasca.

A Sant'Antonio Giuseppe venne dichiarato guaribile in quindici giorni con riserva.

L'arresto in via Panisperna — Ieri, alle 3 1[2 pom., in via Panisperna, angolo di via del Boschetto, il vigilato speciale Ludovico Dionigi, d'anni 42, da Formia, abitante in via Capo d'Africa 48, alquanto brillo, cominciò ad insultare i cittadini che di là passavano.

La guardia di P. S., Pio Bruni, pregò Ludovico di smetterla; lui si ribellò ed oltraggiò l'agente, il quale con l'aiuto della guardia municipale Giuseppe Fiorini e di due carabinieri lo trasse in arresto.

Il lavoro dei pattuglioni — Ieri notte i pattuglioni eseguirono dieci arresti per questua, sei per misure di P. S. e dieci per porto di arma vietata. Sequestrarono sattanta coltelli non proibiti e fecero ventidue contravvenzioni diverse.

La rissa in piazza di Spagna. — Alle 5 pom. in piazza di Spagna il conduttore del tram Girolamo Anzoino di 26 anni, da Ferraio (Perugia), abitante in via Principe Eugenio n. 10, per futili motivi questionò col suo collega Biagio Argentino.

La peggio toccò ad Anzoino che, ferito da una coltellata al braccio sinistro, venne dai carabinieri Francesco Esposito e Carlo Alduia accompagnato all'ospedale di San Giacomo dove lo giudicarono guaribile in otto giorni.

Incertarelli di chi lavora. — Ieri alle 4 pom. in via Vittoria, nella casa che si sta riparando per conto dell'impresa Bruno Simonetti, cadde da una impalcatura un pezzo di calcinaccio che colpì alla testa il muratore Benedetto Morgia, di 25 anni, da Anagni, abitante in via Quattro Cantoni 60. Riportò ferita guaribile in dieci giorni.

— Nei lavori del Tevere che l'impresa Vitali sta eseguendo a ponte Quattro Capi, ieri mattina un vagoncino deviò dal binario e investì il bracciante Pompilio Ugolini, di 20 anni, abitante in piazza San Cosimato 16, producendogli una ferita alla gamba destra guaribile in dieci giorni.

— Fuori porta Portese nello stabilimento di macchine dell'impresa Velby, ieri il facchino Enrico D'Arcangeli di 43 anni romano, abitante al vicolo Paganica, 32 nel sollevare una traversa di legno si slogò dei muscoli. I dottori della Consolazione lo giudicarono guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

— Il chiavaro Antonio Morelli di 20 anni, da Norcia, abitante in via dei Volsci n. 15, ieri lavorando per l'impresa Vitale in via della Lungara andò col pollice sinistro tra gli ingranaggi di una macchina che gli lacerò il polpastrello del dito. I medici di Santo Spirito lo dichiararono guaribile in quindici giorni.

Narciso Borgognoni

Teatri di Roma

Costanzi. — Con *La famiglia Pont-Biquet* la Compagnia Leigheb-Tovagliari riportò iersera un altro sttaordinario successo.

L'arte del Leigheb in questo brillantissimo lavoro di Bisson provocò durante i tre atti la più completa ilarità. Molto in carattere la Tassinari, che recitò con molta verve, il Tovagliari, la Rodolfi, ai quali il pubblico fece calorose feste ad ogni fine d'atto.

Degna di speciale elogio la messa in scena, accurata in ogni più piccolo dettaglio e corrispondente alla sontuosità e ricchezza dell'ambiente.

Stasera *Quel non so che...* di Testoni, indi lo scherzo comico di Checchi *Chi non prova non crede.*

Per domenica sono annunciati due spettacoli con ingresso libero in quello diurno ai bambini accompagnati.

Adriano. — *Come le foglie* ebbe iersera un buon successo con applausi ai principali artisti, che ne seppero dare una lodevole esecuzione.

Stasera spettacolo in onore di Andrea Maggi col *Cyrano di Bergerac.*

Nazionale. — Stasera un'altra replica del *Venditore di uccelli*, che la Compagnia Cappellano eseguisce con ammirevole affiatamento.

Manzoni. — Stasera *Fernanda* e quanto prima il dramma fantastico di Goethe *Mefistofele.*

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 1[2 due grandi partite al giuoco del pallone.

Prima partita — *Rossi*: Busoni, Nardini, Maggi. — *Turchini*: Frullani, Sconfienza, Nidiaci.

Seconda partita — *Rossi*: Gabri, Banchini, Bellucci — *Turchini*: Franchi, Nidiaci L., Maggi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Quel non so che...*, ore 21.
Adriano. — *Cyrano di Bergerac*, ore 21
Nazionale. — *Il venditore di uccelli*, ore 21.
Manzoni — *Fernanda*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1[2.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 27 sett. 1902 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 febbraio 1902 fino alla polizza n. **29100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 marzo 1902 fino alla polizza n. **53200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Ministero Pubblica Istruzione.

(S) **Roma** 25. — Per la visita a Pompei dei membri del Congresso intern. per la proprietà artistica e letteraria, l'on. Nasi faceva pervenire al Direttore del Museo di Napoli il seguente telegramma:

« Spiacente che indeclinabili impegni mi impediscano di ricevere gli illustri convitati alla visita di Pompei, Le dò incarico di rappresentarmi.

« La città sepolta evoca, fra mille ricordi, una più recente e spaventosa catastrofe che ha commosso il mondo civile.

« Partano da Pompei verso la Martinica i nostri mesti saluti e fervidi auguri, pegno di quella fratellanza universale, a cui intendono i continuatori dell'opera di Victor Hugo.

« Firmato: *Il ministro Nasi* ».

Il telegramma fu salutato con fragorosi applausi. Piacque particolarmente l'accenno alla catastrofe della Martinica.

Il Presidente del Congresso, Pouillet, rispose all'on. Nasi:

« Il Congresso per la proprietà letteraria invia all'on. Ministro Nasi l'espressione del suo profondo rispetto, dei suoi sentimenti di gratitudine ed è felice di potere, una volta di più, salutare in questo ammirabile paese il difensore dei diritti del pensiero e dell'intelligenza ».

Ministero Lavori Pubblici.

Oggi si riunisce la prima sezione del Consiglio superiore dei LL. PP.

Derivazioni d'acque pubbliche.

Ieri sotto la presidenza del comm. De Cintio, si riunì la Commissione permanente per le domande di derivazione di acque pubbliche ed esaminò tutte le domande di derivazione dai fiumi Liri, Volturno, Nera e Velino facendo le relative proposte al ministro.

Ministero Poste e Telegrafi.

Rondani cav. Giovanni promosso direttore superiore - Rolano cav. Giorgio promosso a capo divisione - Pissarello cav. Lorenzo, Colandrucci cav. Nicolò promossi direttori provinciali di prima classe - Calamani cav. Vittorio promosso direttore provinciale - Fontanabona cav. Ettore id. id.

E' bandito un primo concorso per assistente postale e telegrafico.

Gli esami avranno luogo nel mese di novembre. Le domande dovranno pervenire alle direzioni provinciali non più tardi del 10 ottobre.

— E' stata istituita al ministero una sezione apposita pei reclami, annessa all'ufficio di ispezione.

— Al 30 settembre corr. cessano di aver corso i francobolli da centesimi 40, 45 e 60 e da 1 e 5 lire con l'effigie del compianto Re Umberto.

Sono però ammessi al cambio a tutto il 30 settembre 1903.

Dal 1. ottobre le corrispondenze recanti francobolli fuori corso saranno ritenute non affrancate.

— Dal 1. ottobre saranno messi in vendita le cartoline ed i biglietti postali con l'effigie di Re Vittorio Emanuele III.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministero di Agricoltura ha ottenuto nell'Esposizione internazionale di pesca, tenutasi in Vienna, il gran diploma di onore per l'opera prestata da esso a vantaggio della piscicultura e per i lavori d'ittiologia, presentati alla Mostra in seguito alle disposizioni dell'on. ministro G. Baccelli.

Ministero Marina.

Col 6 e 11 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti:

I capitani di fregata: Mirabello Giovanni, dal C. R. E. Venezia in disponibilità - Marocco Gio. Batta, dalla disponibilità al C. R. E. Venezia.

I capitani di corvetta: Pericoli Riccardo, dall'« Euro » in disponibilità - Manusardi Emilio, dalla disponibilità sull'« Euro. »

I tenenti di vascello: Pepe Gaetano, dalla Torp. 121 in disponibilità - Garinei Annibale, dalla Torp. 147 in disponibilità - Resio Luigi, dalla disponibilità sulla Torp. 106 - Dolcini Enrico, dalla « Partenope » sulla Torp. 147 - Todisco Carlo, dalla Torp. 106 sulla Torp. 121 - De Filippi Lodovico, dall'« Ostro » in disponibilità - Marchese Roberto, dall'Art. Taranto e Calatafimi in disp. sulla « Partenope » - De Rosa Carlo, dalla disponibilità sull'« Ostro » - Manzillo Salvatore, dall'Art. Taranto ed « Euridice » in disp. alla Art. Taranto, Calatafimi ed « Euridice » in disp. - Fenzi Carlo, dalla disponibilità alla difesa locale Spezia - Baudracco Camillo, dalla « Varese » in disponibilità - Coop Filiberto, dalla difesa loc. Spezia in disponibilità - Piazza Giuseppe, dal « S. Bon » in disponibilità - Valli Giulio, dalla disponibilità sul « Dandolo » - Angeli Angelo, dal « Dandolo » in disponibilità - Senigallia Renato, dalla disponibilità sul « S. Bon » - Santoro Cesare, dalla disponibilità sulla « Varese. »

Sottotenente di vascello: Mazzolo Ettore, dalla Torp. 80-S in disponibilità.

Sottotenenti di vascello: Bechi Giuseppe dal « Tevere » in disponibilità - De Ferrante Luigi dalla disponibilità alla « Partenope » - Voltattorni Mazzino dalla disponibilità sul « Tevere » - Farina Ferdinando dall'art. di Venezia sull'« Agordat » - Visconti Ezio dalla « Partenope » in disponibilità - Fierani Tito dall'« Agordat » in disponibilità - Bonamico Tullio dalla « Sicilia » sulla « Minerva » - Filippi Giovanni dalla « Minerva » in disponibilità - Vagnoni Giuseppe dall'« Etna » in disponibilità - Gerlori Gualtiero dalla « Sicilia » in disponibilità - Mercalli C. Alberto dalla « Sardegna » in disponibilità - Rochira Cesare dal « Dandolo » in disponibilità - Borghese Rodolfo dalla disponibilità sulla « Sicilia » - Almagià Guido dalla « Garibaldi » sull'« Etna. »

Il « Barbarigo » è giunto a Sitia; il « Piemonte » è partito da Venezia; la « Sardegna » è giunta a Napoli; l'« Etna » è partita da Taranto; la « Lombardia » è giunta a Juensan; la « Sicilia, » il « Re Umberto, » la « Garibaldi, » il « Varese » sono partiti da Samos; l'« Ostro » è giunto a Tigani.

Il Ministro a Taranto.

Taranto, 25. — Il Ministro on. Morin, accompagnato dall'on. Arlotta, dall'amm. Mirabello e da vari ufficiali superiori, ha visitato il R. Arsenale marittimo, entrando in varie officine. La visita è durata un'ora.

(S) **Taranto,** 25. — Il ministro della marina, on. Morin, è partito a bordo della regia nave *Messaggero*, diretto a Napoli.

La musica della marina suona la marcia reale. Un pubblico immenso assiste alla partenza salutando alla banchina.

La nave ammiraglia del porto spara le salve d'uso, a cui risponde con altre salve la nave *Messaggero.*

Informazioni Estere

SPAGNA

(S) **Madrid,** 25. — Il *Correo*, organo ufficioso, non crede al progetto di una campagna religiosa attribuito ai prelati spagnoli, poichè il carattere sacerdotale di questi interdice loro di cercare di porre ostacoli ai negoziati colla Santa Sede.

Borse e Mercati

Roma, 25 settembre.

I realizzi hanno continuato anche oggi più accentuatamente sulla Rendita. I riporti si sono mantenuti tesi. Per contanti si negoziò da 102.60 a 102.50 e per fine corrente da 102.37 a 102.47 1[2 per chiudere 102.45 con un distacco in più di circa 50 centesimi per fine ottobre.

Rendita interna 113.25.

Obbligazioni ferroviarie 340 — Municipio Roma 517 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 508.

I valori furono molto resistenti, malgrado i riporti cari, e qualcuno particolarmente fermo.

Le azioni Gas progredirono da 1050 a 1060, le azioni Acqua Marcia furono pagate 1330 — Carburo 717 a 725 — Immobiliari 241 a 246 — Omnibus 319 a 320 — Qualche affare in azioni Banca Commerciale a 683 — Molini 68.50 — Zuccheri Romani 68 3[4.

Tutto il resto nominale:

Banca d'Italia 885 — Credito italiano 523 — Banco di Roma 115 — Condotte 279 — Risanamento 21 — Metallurgica 119 — Credito fondiario italiano 531 — Ferriere 85 — Veneto 82 — Concimi 97 — Forni 78 — Zuccheri Valsacco 124.

Cambi leggiermente più fermi:

Parigi 100.25 — Londra 25.23.

Cambio dazio doganale 26 settembre L. 100.23

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 25 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 43	102 37	102 35	102 42 1[2
Id. fine	— —	102 42	102 37	— —
Id. 4 1[2 0[0	113 25	113 20	113 30	113 20
Az. B. d'Italia	886 —	— —	886 —	886 —
» B. Generale	— —	38 50	— —	— —
» ferr. Medit.	443 50	442 —	441 —	441 50
» » Merid.	654 50	654 —	653 —	653 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	125 —	— —
» Nav. Gen.	411 —	411 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	267 —	268 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	339 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	338 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 25	100 22	100 25	100 22 1[2
Berlino Id.	123 40	123 40	123 35	123 40
Londra Id.	25 24	25 24	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 26	25 05

Consolidati **Media uff. del Regno,** 24 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,64 1[4	100.64 1[4
4 1[2 netto	113.29 1[2	112.17
4 0[0 netto	102.30 7[8	100.30 7[8
3 0[0 lordo	69.21 5[8	68.01 5[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 25, ore 15,15 — Rendita 102,42 riporto 0.45 — Nuovo Consol. 3 1[2 0[0 96,55 riporto 0.45 — Meridionali 654 — Mediterranee 443 — Navigazione 411 — Raffinerie 267 — Banca d'Italia 887 — Commerciale 693 — Credito 522 — Carburo 731 — Acciaierie 1660 — Molini Alta Italia 347 — Elba 257.

Parigi, 25, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 10	100 17	100 07
» 3 1[2 0[0	101 22	101 37	101 27
ITALIANA 5 0[0	102 25	102 55	102 25
turca	28 57	28 50	28 65
spagnola	87 10	87 42	86 92
russa nuova	— —	87 95	— —
portoghese	30 82	31 20	30 65
ungherese	— —	102 90	103 15
Egiziano 4 0[0	— —	110 30	110 1/3
Banca di Parigi	1060 —	1067 —	1064 —
Banca Ottomana	— —	583 —	584 —
Credito Fondiario	— —	740 —	744 —
Azioni Suez	— —	3848 —	3850 —
Lotti Turchi	— —	125 —	122 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	653 —	651 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/4	0 1/32
su Londra	— —	25 19	25 19
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 25, ore 16. — (Fonte italiana) — Tutto fermissimo — Spagnuolo 87,42 — 75[1 — 120[50 — 110[1 — 165[50 — Rio 1106 — Brasile 77,60 — Turco 27,70 — *Andalouse* 202 — Saragozza 326 — Nord Spagna 206 — *Credit Lyonnais* 1058 — Sosnovice 1757 — *Metropolitain* 599 — Thomson 608 — *Traction* 25 — De Beers 546 — Eastrand 216 — Randmines 287 — Transvaal 143 — *Goldfields* 207 — Oceana 54 — Huanchaca 102 — Chartered 81 — Geduld 195.

Vienna, 25 calma

	24	25
C. austr.	686 50	685 —
R. aust. oro	121 05	120 95
Id. carta	101 15	101 —
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	94 80	94 80
C. Londra	23 96 1/4	23 95 3/4

Londra, 25 chiusura

	25	25
N.I Cons.	93 1/16	93 1/16
Italiana	101 3/4	101 1/2
Turca	28 3/8	28 3/8
Egiziano	109 —	108 7/8
Argento	23 3/4	23 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 470,000

Berlino, 25

	24	25
Ital. cont.	102 75	102 60
f. mese.	102 70	102 60
Az. Merid.	128 90	129 30
» Medit.	88 25	88 50
Ob. ferr. 3 0[0	68 25	68 10
» Merid.	67 40	67 20
» Roma.	102 80	102 70
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 65	216 75
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO XIII.

— Mi hanno mandato a Vienna, dove ho fatto subito progresso a sentir loro, osservò lei con indifferenza; ma non avevo mai cantato in pubblico come oggi. A Vienna ho incontrato la signora Marjaro che mi ha condotto a Parigi.

— E Parigi le piace?

— No, rispose la ragazza senza tanti preamboli, e facendo un muso che certo non le dava grazia.

Tutti risero a quella recisa risposta.

— Perchè?

— Lo so io forse? Preferisco il mio paese.

— Questo è un buon sentimento. Ma in vista del suo avvenire... Che cosa ha idea di fare più tardi?

— Sposar Romani, e vivere laggiù da noi.

— E il canto?

— Canterò per lui e per me.

— Non sentirà la mancanza degli applausi della folla?

— Oh! niente affatto.

Dopo aver riflettuto un momento, cosa straordinaria per la sua natura superficiale, soggiunse:

— So che canto bene, e non ho bisogno che me lo dicano. Coloro che vanno in cerca di applausi sono gli esseri che non hanno la certezza del proprio talento.

— Ha ragione mormorò Dorrèze prendendo gusto a quella conversazione, mentre gli altri si guardavano come per dire:

« La modestia non la soffoca; ha la coscienza della sua valentia ».

— Allora, la signorina non è ambiziosa? riprese l'artista esaminando con curiosità Gisella.

— Non sono ambiziosa. E perchè dovrei esserlo? So che sarò felice con Romani.

— Chi può accertarglielo? domandò Dorrèze con un po' di stizza.

— Egli è buono e fa tutto ciò che voglio, ripetè la ragazza con ostinazione. E lei non può dir nulla contro di lui, perchè non lo conosce.

— Certo, e me ne guarderei bene. Ma allora il teatro non la tenta?

Col suo solito gesto inesprimibile:

— Mi hanno avvisata, disse, e non dev'esser molto divertente: cantare tutte le sere secondo il desiderio della folla: essere allegri se ci si sente tristi, o piangere quando si vorrebbe ridere.

« Si è legati con contratti che forse rendono bei danari, ma che vi prendono la vostra indipendenza: bisogna sottomettersi al direttore, subire la sua buona o cattiva grazia le sue gentilezze anche quando è vecchio e brutto; siamo in balìa della gelosia delle compagne e delle loro derisioni, se si vuol vivere differentemente da loro!

« Ah! mille volte no, teatro mai! è una vera servitù sotto dorate spoglie! Preferisco la mia libertà, non potrei abituarmi a tale schiavitù.

— Ha proprio ragione! esclamò Simonetta che fin dal principio dell'abboccamento, considerava suo marito con dolorosa sorpresa, e Gisella con una specie d'istintiva sfiducia.

— Sì, ma il mondo perderà una grande artista se continua ad avere di queste idee! replicò Dorrèze lasciandosi trasportare.

« Non si scopre ogni giorno una perla simile, e quando un compositore ha la fortuna di vedere interpretate le sue opere da una voce tanto meravigliosa, non deve lasciarsi scappare l'occasione.

— Questo è egoismo, amico mio, fece osservare Simonetta.

Egli scosse le spalle.

— Non parlo pel compositore personalmente, disse, ma per le migliaia di uditori, di amatori di appassionati di buona musica, che sarebbero privati d'un piacere senza nome.

— Può darsi, ma questi hanno tante altre cantanti che non chiedono che di mostrarsi e di farsi ascoltare, felici di raccogliere la gloria che disdegna questa figliuola.

— La disdegna perchè la ignora.

— Crede lei, che dacchè Gisella ha saputo cantare, non abbia avuto i suoi adoratori? domandò la signora Marjaro.

— Non è la stessa cosa, rispose Dorrèze accarezzando la sua bella barba bionda leggiermente argentata...

« Vuol affidarmi la sua protetta, signora? Ne farò la mia allieva, la educherò la formerò.

— Per il teatro? domandò la voce un po' aspra di Simonetta.

— Eh! sicuro!

— Perchè non aspettare che manifesti ella stessa questo desiderio?

— E intanto non andrà avanti. Ora, chi non va avanti indietreggia, lo sai pure; perderà tutto ciò che ha acquistato, e la fiaccola rimarrà spenta sotto il bossolo come dice la scrittura.

— Io, mormorò Simonetta, dopo breve esitazione, al tuo posto Micaelo, lascierei questa ragazza alle sue semplici aspirazioni, alla vita calma del focolare, da lei desiderata.

— Eh! certo, rispose l'artista perchè tu non capisci l'arte e... coloro che possono interpretarla come li capisco io.

Era la prima volta che Simonetta udiva suo marito parlarle su quel tono e fare allusione alla distanza morale che li separava.

Ne provò una disillusione che le ghiacciò il cuore.

Intanto Gisella sbadigliava senza riguardo dietro la mano nuda, annoiata da quelle discussioni.

— Vuol venire da me domani? le domandò Dorrèze, col tono supplichevole con cui l'avrebbe detto ad una regina.

Senza rispondere ella si volse verso la signora Marjaro che quella indifferenza stupiva.

— Hai udito Gisella? le disse la giovane: il signor Dorrèze primo compositore del mondo ti invita ad andare in casa sua...

— Per cantare?

— S'intende.

— Ma, corresse allegramente Dorrèze poc'anzi ella mi ha detto che la mia bravura non legava le scarpe ai maestri tedeschi ed italiani.

— E' una bimba che ancora non sa quello che si dice, rispose subito la Bisantina; creda, maestro, che in fondo essa la ammira molto.

— Non mi pare, mormorò Simonetta.

— Ebbene, andrò? domandò Gisella, a cui premeva di andare a dormire essendo la mezzanotte passata.

— Ma certo figliuola, e sii riconoscente al signor Dorrèze che vuol interessarsi a te.

Senza aver l'aria che il consiglio riguardasse lei, Gisella porse all'artista la sua mano, che, in quella di lui bianca e delicata parve ancora più scura e più massiccia.

E si allontanò saltando, credendo certamente di trovarsi nelle pianure Tirolesi, dove poteva scorrazzare coi suoi capretti.

— Che creatura strana! mormorò Simonetta, indossando il suo mantello nel vestibolo, prima di raggiungere la carrozza, che aspettava disotto al verone del palazzo.

— Sì, e sarebbe un gran peccato se non volesse lavorare per il teatro! aggiunse Dorrèze.

Simonetta tacque, dandosi l'apparenza di esser occupata ad accomodar le pieghe del velluto bianco ricamato in oro che si drappeggiava sulle sue spalle.

Ciò fatto, prendendo tranquillamente il ventaglio di mano a suo marito disse:

— Che disgrazia che sia anche brutta!

Dorrèze si fermò, nel momento di salire in carrozza.

(Parlavano in italiano, cosicchè i servi non potevano capire.)

— Brutta? che dici, Simonetta!

— La troveresti bella tu, per caso Micaelo? disse la signora Dorrèze ridendo con canzonatura.

— Quando canta, sì, certo.

— Ma non canta dalla mattina alla sera, fortunatamente per lei.

— Che importa! Sei troppo severa. La non si può dir brutta, anche in riposo, con una voce come quella!

— La voce non ha che vedere con la bellezza e potrei citarti una quantità di cantanti...

— Le altre non mi riguardano, rispose Micaelo con freddezza; non abbiamo gli stessi gusti cara mia, ecco tutto.

E a denti stretti, quasi fosse sdegnato, egli continuò:

« Brutta questa perla di freschezza, questa meraviglia, questa ragazza piovuta dal cielo, per incantarci!

Aveva abbassato il vetro del coupè, e vedendo che Simonetta tirava a sè le pieghe del mantello con gesto freddoloso, egli girò il bottone di chiamata affinchè il cocchiere fermasse.

— Non pensavo che hai paura del fresco della notte, Simonetta, disse lui scusandosi: io non so cos'ho, ho bisogno di un po' di moto: se non hai niente in contrario, io vado a piedi fino a casa, dove tu mi precederai.

Saltò sul marciapiedi e richiuse lo sportello.

Simonetta circolò dunque sola verso casa nella notte oscura e fredda.

E si sentì più sola ed abbandonata che mai, mentre amare lacrime inumidirono i suoi occhi, ormai tanto abituati a piangere.

Intanto Micaelo, tornava a casa lentamente, con la testa fra le nuvole, i piedi nella mota ghiacciata.

Che cosa aveva mai?

Lui tanto freddo, e sempre padrone di sè anche nelle sue composizioni, anche in mezzo agli evviva, al bravo credeva svegliarsi ad una nuova vita.

E si accorgeva di cantarellare dei motivi suoi o di altri, più di tutti quelli uditi cantare da Gisella.

Vedendo camminare quell'uomo bello ed elegante nella sua pelliccia, le rare viandanti attardate per strada, gli andavano incontro, mormorando frasi appassionate: ma lui non le scorgeva nemmeno e camminava sempre avanti felice per la prima volta, quella sera, di sentirsi forte, agile, di sapersi ancora bello e seducente. Perchè?

Forse non avrebbe potuto dirlo neanche lui.

CAPITOLO XIV.

Senza curarsi di assistere a una nuova seduta musicale che questa volta avrebbe somigliato ad una lezione la signora Marjaro aveva depositato la sua protetta al palazzo Dorrèze e continuato il suo giro verso i negozi di novità dove doveva comprare mille oggetti.

Simonetta ricevette Gisella.

Ma Dorrèze era in vedetta e non appena vide la carrozza della Bisantina fermarsi dinanzi al portone, egli preparò tutto nel salone di musica ove in generale nessuno penetrava, eccettuata Simonetta qualche volta.

Accorse dunque con gli occhi scintillanti come due diamanti azzurri, più impaziente, più fremente, Simonetta lo constatò con immenso dolore, di quando era fidanzato e veniva al palazzo d'Apresmont.

Condusse subito Gisella nel salottino di musica, ove Simonetta e sua suocera lo seguirono, desiose d'udire il « giovane portento ».

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 10 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - C. oltre in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **1.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Mariuo-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25 diret	—	18,—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,20	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20 diret	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	3,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	18,10	festivi	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	13,24	16,18	19,30		—
Tivoli p.	festivi	5,43	7,48	9,53	11,5	16,20	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,6[illegible]	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,5[illegible]	17,40	19,18	21,—	—